



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 70 del 9 novembre 2011

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2428 al n. 2486)	2
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 2487)	4
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2488 al n. 2489)	4

Deliberazione Giunta regionale 9 novembre 2011 - n. IX/2440

Riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo con sede in piazza San Fedele, n. 1 – Mello (SO) - (art. 56, l.r. 31/2008)	5
--	---

Deliberazione Giunta regionale 9 novembre 2011 - n. IX/2463

Adozione dell'elenco dei distretti agricoli accreditati e presa d'atto delle domande di accreditamento non idonee ai sensi della d.g.r. 10085 del 7 agosto 2009.	6
--	---

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

Comunicato regionale 10 novembre 2011 - n. 128

Direzione centrale Affari istituzionali e legislativo - Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Consigli di Amministrazione delle Fondazioni "Lombardia Film Commission" e "Minoprio"	8
---	---

Decreto dirigente struttura 10 novembre 2011 - n. 10466

Direzione centrale Programmazione integrata - Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati» istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione delle variazioni del partenariato del progetto «Produzione di bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue» - ID progetto 12771762 e del progetto «Biocomp» - ID progetto 12816036 e della variazione della distribuzione dei costi di budget del progetto «Eco-brick» - ID progetto 12793976	9
--	---

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2011 - n. 10351

Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 - Approvazione del bando, relativo alla Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"	13
--	----

D.G. Agricoltura

Decreto direttore generale 10 novembre 2011 - n. 10419

Centri autorizzati di assistenza agricola - Aggiornamento elenchi sedi operative dislocate nel territorio della Regione Lombardia	32
---	----

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto direttore generale 10 novembre 2011 - n. 10433

Bando indetto con decreto n. 8298 del 7 agosto 2009 per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il parco veicoli, ai sensi delle dd.g.r. nn. 9960/2009 e 11531/2010. Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo	39
---	----

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 70 del 9 novembre 2011

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2428 al n. 2486)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO (Relatore il Presidente Formigoni)

2428 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA» - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BELOTTI, RAIMONDI E ZAMBETTI)

2429 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 9TER DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 1978, N. 34 (NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITA' DELLA REGIONE) - COLLEGATO 2012 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA (Relatore il Presidente Formigoni)

2430 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «LEGGE FINANZIARIA 2012» - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

2431 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012/2014 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO» - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

(RELATORE L'ASSESSORE COLOZZI)

2432 - VARIAZIONI AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO (L.R. 34/78, ART. 49, CO. 7) - 13° PROVVEDIMENTO - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO AA01 - AVVOCATURA (Relatore il Presidente Formigoni)

2433 - IMPUGNATIVA AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE N. 98/2011 CONCERNENTE CANONE DI UTENZA PER DERIVAZIONE ACQUA DAL FIUME PO IN LOCALITA' SERMIDE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

2434 - PROPOSIZIONE DI RICORSO AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PER ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA N. 121.44.2011 RESA IN MATERIA DI TASSE AUTO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELLA AVVOCATURA REGIONALE

2435 - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 25477/08 DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO IN ORDINE A PRESTAZIONI SANITARIE RESE PRESSO LA CASA DI CURA SANTA RITA DI MILANO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

2436 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UNO SUPPLENTE NEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI BERGAMO - BERGAMO FORMAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Formigoni)

2437 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INIZIATIVA REGIONALE «PROGETTARE LA PARITA' IN LOMBARDIA» DI CUI ALLA D.G.R. 1651 DEL 4 MAGGIO 2011

DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E

COOPERAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Gibelli)

R103 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

2438 - PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDA AL PROGETTO «FEEDING THE PLANET: THE EU BIO FOOD CLUSTERS ON THE WORLD STAGE» E ALLA FASE DI NEGOZIAZIONE E CONTRATTAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE (CIP) - PROGRAMMA SPECIFICO PER L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITA' (EIP) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE CAPITANI)

DIREZIONE GENERALE F SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

(Relatore l'assessore Colucci)

F101 - SISTEMI VERDI E FORESTE

2439 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI LODI

2440 - RICONOSCIMENTO DEL CONSORZIO FORESTALE BOSCO VIVO CON SEDE IN PIAZZA SAN FEDELE, N. 1 - MELLO (SO) - (ART. 56, L.R. 31/2008)

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

(Relatore l'assessore Boscagli)

G101 - SISTEMI DI WELFARE

2441 - ACCREDITAMENTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE «MANI DI SCORTA» CON SEDE IN TREVIOLO (BG), VIA ARIOLI DOLCI, 12, GESTITO DA «COOPERATIVA SOCIALE SERVIRE A R.L. O.N.L.U.S.» CON SEDE IN TREVIOLO

2442 - ACCREDITAMENTO DI POSTI LETTO NELLE RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI PER ANZIANI (R.S.A.) UBICATE NELLE A.S.L. DI BERGAMO, BRESCIA, COMO, PAVIA E VALLECAMONICA-SEBINO

2443 - ACCREDITAMENTO DI POSTI NEI CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) UBICATI NELLE A.S.L. DI BERGAMO, BRESCIA, MANTOVA, MILANO, MILANO 2 E SONDRIO

2444 - ACCREDITAMENTO DELLA NUOVA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) «I CICLAMINI» CON SEDE IN VIA TROMBELLI N. 1, QUISTELLO (MN), E CONTESTUALE CANCELLAZIONE DAL REGISTRO REGIONALE DELLE R.S.A. ACCREDITATE, DELLA R.S.A. OMONIMA CON SEDE IN VIA ROMEI N. 48, SEMPRE IN QUISTELLO (MN)

2445 - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «IL FOCOLARE DI SANTA MARIA DI LORETO» CON SEDE IN VIA CERESOLA N. 3, LANZO INTELVI (CO), GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE OMONIMA, E CANCELLAZIONE DEL C.D.I. UBICATO PRESSO LA R.S.A. «SACRO CUORE» CON SEDE IN VIA ROMA S.N.C., DIZZASCO (CO), DAL REGISTRO REGIONALE DEI C.D.I. ACCREDITATI

2446 - ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «SAN GIORGIO», CON SEDE IN VIA QUADRIO N. 14, MILANO, GESTITA DALL'ENTE «SEGESTA GESTIONI S.R.L.» E «CASA GARDA», CON SEDE IN VIA OSPITALE N. 11, LENO (BS) GESTITA DALL'ENTE «IL GABBIANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS»

2447 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELL'UNITA' DI OFFERTA PER LE DIPENDENZE DENOMINATA COMUNITA' «CREST» - DI CUVEGLIO (VA), SITA IN VIA DELLA CROCE, 7/9, GESTITA DA «CREST S.R.L.» CON SEDE LEGALE IN MILANO

2448 - ACCREDITAMENTO DELLA NUOVA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) «BEATO INNOCENZO» CON SEDE IN BERZO INFERIORE (BS) GESTITA DALL'ENTE «R.S.A. BERZO INFERIORE S.R.L.», E CONTESTUALE CANCELLAZIONE DAL REGISTRO REGIONALE DELLE R.S.A. ACCREDITATE, DELLA R.S.A. OMONIMA CON SEDE IN VIA CADUTTI N. 18, SEMPRE IN BERZO INFERIORE (BS)

2449 - ACCREDITAMENTO DELLA NUOVA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) «CASA DI RIPOSO P.A. FACCA- NONI ONLUS» CON SEDE IN SARNICO (BG), VIA VITTORIO VENETO

N. 72, GESTITA DALL'ENTE OMONIMO E CONTESTUALE CANCELLAZIONE DAL REGISTRO REGIONALE DELLE R.S.A. ACCREDITATE, DELLA R.S.A. CON MEDESIMA DENOMINAZIONE CON SEDE IN VIA BORTOLOTTI N. 2, SEMPRE IN SARNICO (BG)

2450 - REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI (C.D.D.) «CENTRO ANCH'IO» SITO IN SESTO SAN GIOVANNI (MI), GESTITO DA «COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE» SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E CANCELLAZIONE DEL MEDESIMO DAL REGISTRO REGIONALE DEI C.D.D. ACCREDITATI

2451 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER DISABILI «R.S.D. TIRANO» CON SEDE IN TIRANO, VIA PEDROTTI, 57, GESTITA DA «SAN MICHELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE» DI SONDRIO

2452 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER DISABILI «RSD DI SESTO CALENDE» CON SEDE IN SESTO CALENDE (VA), VIA LOMBARDIA, 14, GESTITA DALLA «FONDAZIONE RENATO PIATTI ONLUS» DI VARESE

2453 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA COMUNITA' SOCIO SANITARIA PER PERSONE CON DISABILITA' DENOMINATA «CASA SIMONA» SITA IN RHO (MI) - VIA CIVIDALE ANGOLO VIA GORIZIA, GESTITA DA «INTRECCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS» DI RHO

2454 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA COMUNITA' SOCIO SANITARIA PER PERSONE CON DISABILITA' DENOMINATA «D. E A. LATTUADA» SITA IN CASSANO MAGNAGO (VA) - VIA GARIBOLDI, 76, GESTITA DA «SOLIDARIETA' E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE» DI BUSTO ARSIZIO (VA)

2455 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.), «ANGELICA VITADINI TERZAGHI» CON SEDE IN VIA FLEMING N. 2, CASALPUSTERLENGO (LO), GESTITA DALL'ENTE «AZIENDA SPECIALE DEI SERVIZI - A.S.S.C.»

2456 - ACCREDITAMENTO DELLA COMUNITA' SOCIO SANITARIA PER PERSONE CON DISABILITA' (C.S.S.) DENOMINATA «FUSINATO» SITA IN MILANO VIA FUSINATO, N. 2, GESTITO DALLA «ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE» DI MILANO, E CONTESTUALE CANCELLAZIONE, DAL REGISTRO REGIONALE DELLE C.S.S. ACCREDITATE, DELLA COMUNITA' SOCIO SANITARIA PER PERSONE CON DISABILITA' (C.S.S.) DENOMINATA «NOVARA» SITA IN MILANO VIA NOVARA, N. 392, DEL MEDESIMO GESTORE

2457 - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «C.D.I. A.S.P. CARLO PEZZANI» CON SEDE IN VIALE REPUBBLICA N. 86, IN VOGHERA (PV), GESTITO DALL'ENTE «A.S.P. CARLO PEZZANI»

2458 - RICONOSCIMENTO DI «ENTE UNICO» PER L'ENTE «COMUNITA' EMMAUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS» CON SEDE LEGALE IN CHIUDUNO (BG), VIA DELL'ASSUNTA 8, SOGGETTO GESTORE DI PIU' UNITA' DI OFFERTA SOCIO SANITARIE ACCREDITATE PER LE DIPENDENZE

G104 - SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIOSANITARI

2459 - DETERMINAZIONE IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E ABITATIVA

DIREZIONE GENERALE H SANITA'
(Relatore l'assessore Bresciani)
H105 - VETERINARIA

2460 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO CON ERSAF PER LA REALIZZAZIONE DEL «PROGETTO PHARMALAT»

H106 - PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO PIANI

2461 - PRESA D'ATTO DELLA PROROGA DI MESI DODICI DELL'INTESA SOTTOSCRITTA IL 16 OTTOBRE 2009, TRA L'ASL DI COMO E IL

COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA PER LA GESTIONE ED IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AI RESIDENTI DEL COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE L CULTURA
(Relatore l'assessore Buscemi)
L103 - ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

2462 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INTERVENTO «RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL MONASTERO DI ASTINO IN BERGAMO», SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE CONGREGAZIONE DELLA MISERICORDIA MAGGIORE DI BERGAMO (MIA) (L.R. N. 35/1995) - 2° LOTTO

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA
(Relatore l'assessore De Capitani)
M102 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

2463 - ADOZIONE DELL'ELENCO DEI DISTRETTI AGRICOLI ACCREDITATI E PRESA D'ATTO DELLE DOMANDE DI ACCREDITAMENTO NON IDONEE AI SENSI DELLA D.G.R. 10085 DEL 7 AGOSTO 2009
M103 - MULTIFUNZIONALITA' E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

2464 - DELIMITAZIONE DEI TERRITORI DANNEGGIATI E SPECIFICAZIONE DELLE PROVVIDENZE DA APPLICARSI A SEGUITO DELLE «PIOGGE ALLUVIONALI DEL 4 E 5 SETTEMBRE 2011» NELLA PROVINCIA DI BRESCIA. PROPOSTA AL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DI DECLARATORIA DELL'ECCEZIONALITA' DELL'EVENTO. DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004 N. 102 E SUCCESSIVE MODIFICHE

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI
(Relatore l'assessore Maulu)
O1 - DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

2465 - ADESIONE ALL'INIZIATIVA «EUROPA IN PIAZZA» PER LA PROMOZIONE DEL COMMERCIO AMBULANTE - ANNO 2011 (DCR N. 527/2008; L.R. N. 13/2000)

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E RETI
(Relatore l'assessore Raimondi)
T101 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE

2466 - SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE FINALIZZATO ALLA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI CONTROLLI PREVENTIVI E/O REPRESSIVI PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

T102 - ENERGIA E RETI TECNOLOGICHE

2467 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL FONDO ROTATIVO PER IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO DI MISURE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI KYOTO PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI

2468 - D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327 E D.LGS. 27 DICEMBRE 2004, N. 330 - ASSENSO ALL'INTESA EX ART. 52 - QUINQUIES, COMMA 2, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO MINISTERIALE CONSEGUENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE DELLA SOCIETA' SNAM RETE GAS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «METANODOTTO SERGNANO-RIPALTA VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO FIUME SERIO CON MICROTUNNEL DN 850 (34)», DP 75 BAR», NEI COMUNI DI PIANENGO E RICENGO (CR)

T104 - TUTELA AMBIENTALE

2469 - PARTECIPAZIONE AL PROGETTO APPROVATO SUL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE +, PER LA COMPONENTE ENVIRONMENT POLICY AND GOVERNANCE: LIFE 10 ENV/IT/000423, ACRONIMO «BRAVE - BETTER REGULATION AIMED AT VALORISING EMAS»

DIREZIONE GENERALE U CASA
(Relatore l'assessore Zambetti)
U103 - ACCORDI TERRITORIALI

2470 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CARBONARA DI PO (MN) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

2471 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI PONTE SAN PIETRO (BG) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

2472 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MARIANO COMENSE (CO) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

2473 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CAVRIANA (MN) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

DIREZIONE GENERALE Y PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

(Relatore l'assessore La Russa)

Y101 - PROTEZIONE CIVILE

2474 - MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E RELATIVO RIPARTO DEI FONDI PER L'ANNO 2011

Y103 - POLIZIA LOCALE E INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA

2475 - SCHEMA DI CONVENZIONE CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA PER IL SOSTEGNO DEL PIANO DI AZIONE FORMATIVO IN TEMA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ, AI SENSI DELL'ART. 3, LETT. E) DELLA L.R. 2/2011 «AZIONI ORIENTATE VERSO L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ»

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA

(Relatore l'assessore Beloffi)

Z102 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

2476 - MANIFESTAZIONE DI FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA, AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994, IN ORDINE AL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO ED ALLOGGI DI SERVIZIO, IN VIA SALIS N. 4, COMUNE DI MILANO

2477 - MODALITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE DI ESPERIENZE POSITIVE IN TEMA DI USO RAZIONALE DEL SUOLO E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

2478 - COMUNE DI SARNICO (BG) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

2479 - COMUNE DI CHIAVENNA (SO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z103 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

2480 - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON UNIONE REGIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI PER LA LOMBARDIA - U.R.B.I.M. LOMBARDIA - PER LE MODIFICHE DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEGLI STATUTI CONSORTILI E DEL REGOLAMENTO REGIONALE PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO ELETTORALE DEI CONSORZI

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore l'assessore Bresciani)

2481 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «ISTITUTI OSPITALIERI» DI CREMONA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2482 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «BOLOGNINI» DI SERIATE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIA-

LIZZAZIONE IN GINECOLOGIA E OSTETRICIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2483 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2484 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI» DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ONCOLOGIA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2485 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI» DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

2486 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI» DI MILANO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GENETICA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 2487)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Formigoni)

2487 - PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DI TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI ANNO 2011 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MACCARI) - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2488 al n. 2489)

2488 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI AVENTE AD OGGETTO: «NUOVA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ART. 4 D.L. 138/2011»

2489 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BELOTTI AVENTE AD OGGETTO: «PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RECUPERO E IL RILANCIO DI PARTE DELL'EX CEMENTIFICIO ITALCEMENTI DI ALZANO LOMBARDO»

D.g.r. 9 novembre 2011 - n. IX/2440
Riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo con sede in piazza San Fedele, n. 1 - Mello (SO) - (art. 56, l.r. 31/2008)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste pesca e sviluppo rurale» e, in particolare, l'art. 56 che, al fine di valorizzare il patrimonio forestale attraverso una corretta gestione dello stesso, riconosce, promuove e disciplina la costituzione di consorzi forestali e altre forme di associazione, incentivando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

Viste:

- la d.g.r. n. 7/20554 del 2 febbraio 2005, concernente le direttive per la costituzione e il riconoscimento regionale dei consorzi forestali ai sensi dell'art. 56, comma 7, della l.r. 31/2008;
- la d.g.r. n. 7/3621 del 28 novembre 2006 concernente i criteri per la determinazione dei servizi ambientali erogati dai consorzi forestali e la contestuale integrazione della d.g.r. 20554/2005;

Vista la richiesta, trasmessa dalla Provincia di Sondrio con nota pervenuta in data 11 ottobre 2010, prot. n. F1.2010.0010406, di riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo;

Vista la documentazione allegata alla suddetta richiesta di riconoscimento e alle successive integrazioni trasmesse dalla stessa Provincia di Sondrio con nota pervenuta in data 22 marzo 2011, prot. n. F1.2011.0006160, composta da:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- elenco dei soci;
- deliberazione della Giunta Comunale di Mello n. 61 del 12 giugno 2009 di conferimento delle proprietà agrosilvopastorali al Consorzio;
- dichiarazioni della comunità montana Valtellina di Morbegno sulla compatibilità degli scopi e finalità del consorzio con gli strumenti di programmazione vigenti;
- copia del fascicolo aziendale costituito a SIARL;
- programma degli interventi e delle attività e bilancio del Consorzio Forestale;
- parere della Provincia sul riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo;

Preso atto che il 24 maggio 2011 è stato trasmesso, ad uso iscrizione registro delle imprese di Sondrio n. 1726/1T, l'atto di deposito del verbale dell'assemblea generale del Consorzio, portante modifiche allo statuto (n. 57654 di rep. E n. 14693 di racc.), come da comunicazione elettronica del 5 luglio 2011 inviata alla competente Struttura Foreste;

Preso atto che:

- la superficie complessiva conferita dai soci al consorzio forestale è di 1.946 ha, di cui 477 ha di bosco e 1.469 ha di pascolo e terreni improduttivi;
- è stato aperto il fascicolo aziendale e la superficie attualmente registrata ammonta ad ha 1.945,6863;
- Il consorzio dispone di un dottore forestale con funzione di direttore del consorzio;

Preso atto, altresì, dell'istruttoria conclusasi con parere favorevole al riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo, espresso in data 10 marzo 2011 dalla Provincia di Sondrio, Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca;

Ritenuto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa «Sistemi Verdi e Foreste» di proporre il riconoscimento del Consorzio Forestale Bosco Vivo, con sede in Piazza San Fedele, N. 1 - Mello (SO), a condizione che i requisiti per il riconoscimento siano mantenuti per almeno cinque anni, come dovrà essere accertato dalla competente Provincia di Sondrio, pena la revoca del riconoscimento stesso, ai sensi delle citate deliberazioni n. 7/20554/2005 e n. 7/3621/2006;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Vista la d.g.r. n. IX/48 del 26 maggio 2010 «Provvedimento organizzativo 2010» che individua le strutture organizzative della Giunta Regionale e le relative competenze;

Richiamato il decreto n. 5803 del 31 maggio 2010, che ha assegnato alla Struttura Foreste della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, le competenze in materia di Consorzi Forestali;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di riconoscere, ai sensi dell'art. 56, comma 7, della l.r. 31/2008, il Consorzio Forestale Bosco Vivo, con sede in Piazza San Fedele, n. 1 - Mello (SO), a condizione che i requisiti per il riconoscimento siano mantenuti per almeno cinque anni, come dovrà essere accertato dalla competente Provincia di Sondrio, pena la revoca del riconoscimento stesso, ai sensi delle deliberazioni n. 7/20554/2005 e 7/3621/2006;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

D.g.r. 9 novembre 2011 - n. IX/2463
Adozione dell'elenco dei distretti agricoli accreditati e presa d'atto delle domande di accreditamento non idonee ai sensi della d.g.r. 10085 del 7 agosto 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il decreto legislativo 228/2001 «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo» e in particolare l'art. 13 che definisce i distretti rurali e agroalimentari di qualità, demandandone l'individuazione alle Regioni;
- la legge regionale 2 febbraio 2007, N. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e in particolare l'art. 4 che riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese in distretti;
- la delibera di Giunta Regionale n. 10085 del 7 agosto 2009 - Determinazioni in merito ai requisiti per l'accredimento dei distretti agricoli (l.r. n. 1/2007);
- il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 10525 del 18 ottobre 2010 - Disposizioni attuative per l'accredimento dei Distretti Agricoli;
- il decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 7417 del 21 luglio 2010 - Composizione e modalità di funzionamento del Nucleo di valutazione delle istanze di accreditamento dei distretti agricoli;

Considerato che la modalità di presentazione delle domande di accreditamento è a sportello e che i termini indicati nelle disposizioni attuative di cui citato decreto 10525/2010 sono connessi alla tempistica tecnica necessaria allo svolgimento del procedimento istruttorio;

Ritenuto pertanto di avviare il processo di valutazione per tutte le domande di accreditamento ad oggi pervenute;

Preso atto che sono pervenute ad oggi 7 domande di accreditamento di distretti agricoli;

Considerato che ai sensi del citato decreto 7417/2010 il processo di valutazione delle istanze di accreditamento dei distretti agricoli si compone di una fase di istruttoria tecnica e di una valutazione strategica, in ordine alla coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale, a carico del Nucleo di valutazione interdirezionale;

Preso atto che il Nucleo di valutazione interdirezionale, riunitosi il 4 ottobre 2011:

- ha assunto gli esiti dell'istruttoria tecnica per le 7 domande di accreditamento pervenute, ha espresso le proprie valutazioni ed ha proposto l'accredimento per le domande di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- a fronte di due richieste di accreditamento per distretti di filiera suinicola, caratterizzate da una sostanziale condivisione di obiettivi nonché da contiguità territoriale, ha espresso parere favorevole all'accredimento di due distinti Distretti interprovinciali, raccomandando che i due nascenti Distretti si impegnino a confluire in un unico Distretto di livello regionale;
- per i soggetti di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente delibera, non ritiene che le stesse rispondano ai requisiti indicati dalle disposizioni di cui al citato Decreto 10525/2010, per le motivazioni indicate nell'allegato medesimo;
- per due soggetti ritiene opportuno richiedere alcune integrazioni documentali;

Preso atto inoltre che ai sensi delle disposizioni di cui sopra, la Struttura competente comunicherà ai richiedenti l'esito istruttorio unitamente alle raccomandazioni fornite dal Nucleo suddetto e procederà ad acquisire le integrazioni documentali così come richiesto dal Nucleo interdirezionale al fine di chiudere l'iter istruttorio;

Ritenuto quindi di proporre da parte del Dirigente competente:

- l'approvazione dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente l'elenco dei distretti accreditati, raccomandando che i due nascenti Distretti di filiera Suinicola si impegnino a confluire in un unico Distretto di livello regionale;
- l'approvazione dell'allegato B parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente l'elenco dei distretti non idonei all'accredimento;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse:

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente l'elenco dei distretti accreditati, raccomandando che i due nascenti Distretti di filiera Suinicola si impegnino a confluire in un unico Distretto di livello regionale;
2. di approvare l'allegato B parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente l'elenco dei distretti non idonei all'accredimento per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;
3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto.

Il segretario: Marco Pilloni

ACCREDITAMENTO DISTRETTI AGRICOLI*Distretti accreditati*

N	Nome del Distretto	Tipologia	Capofila
1	Distretto rurale Oltrepomantovano	Rurale	GAL Oltrepò Mantovano
2	Distretto rurale della Vallecamonica "Gusto e benessere"	Rurale	Impresa e Territorio scarl
3	Distretto Suinicolo Padano	Interprovinciale di Filiera	Gruppo Riunito Suinicoltori - G.RI.SÙ.
4	Distretto della Filiera suinicola lombarda	Interprovinciale di Filiera	ASSOCOM scarl

— • —

ALLEGATO B

ACCREDITAMENTO DISTRETTI AGRICOLI*Distretti non idonei all'accREDITAMENTO*

N	Nome del Distretto	Tipologia	Capofila	Motivazioni
1	Ecocompatibilità	Agroalimentare di qualità	Agribio Consorzio di produttori da agricoltura biologica	Incoerenza tra l'impianto della proposta distrettuale e i contenuti del dossier tecnico di accompagnamento stabiliti dalle disposizioni attuative. Documentazione insufficiente a dimostrare e valutare: <ol style="list-style-type: none"> 1. rappresentatività settoriale e territoriale 2. coinvolgimento e partecipazione delle imprese alla proposta distrettuale 3. evidenza di un sistema di relazioni in essere 4. adesione di Centri di Ricerca e altri soggetti portatori di interesse 5. risultati attesi, vantaggi da conseguire e prospettive di sviluppo in ottica distrettuale

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

Comunicato regionale 10 novembre 2011 - n. 128
Direzione centrale Affari istituzionali e legislativo - Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale: Consigli di Amministrazione delle Fondazioni "Lombardia Film Commission" e "Minoprio"

IL DIRETTORE CENTRALE
COMUNICA

La Giunta regionale deve procedere ai sensi della l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 "Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione" alle nomine dei rappresentanti regionali nei Consigli di Amministrazione delle seguenti Fondazioni:

Fondazione Lombardia Film Commission:
durata incarico: 3 anni

Fondazione Minoprio:
durata incarico: 3 anni

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Le candidature indirizzate al Presidente della Regione (indirizzo: Piazza Citta' di Lombardia, 1, 20124 Milano) devono pervenire al protocollo regionale - sportello: Viale Restelli, 2 - 20124 Milano - entro e non oltre il giorno 2 dicembre 2011, alle ore 12.00.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni, sottoscritte dal candidato, e corredate dalla fotocopia di un documento di identità:

- nome e cognome;
- la data e il luogo di nascita;
- titolo di studio;
- l'indirizzo di residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la dichiarazione specifica di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'articolo 5 della l.r. 32/2008;
- il domicilio presso il quale deve, a ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'indicazione dei rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti di cui all'allegato A), dell'art. 1 della l.r. 30/2006;
- la disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- l'autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, all'utilizzo dei propri dati personali ai soli fini delle procedure di cui al presente bando.

I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda il curriculum vitae e professionale in formato europeo debitamente sottoscritto.

Il direttore centrale
Luca Dainotti

D.d.s. 10 novembre 2011 - n. 10466

Direzione centrale Programmazione integrata - Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati» istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione delle variazioni del partenariato del progetto «Produzione di bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue» - ID progetto 12771762 e del progetto «Biocomp» - ID progetto 12816036 e della variazione della distribuzione dei costi di budget del progetto «Eco-brick» - ID progetto 12793976

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA UNIVERSITA' E
RICERCA

Viste:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento, e in particolare l'art. 3 comma 1, il quale demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti;
- la d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008, che ha istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» identificando Finlombarda s.p.a. quale gestore del Fondo medesimo, definendo le modalità per la presentazione da parte delle imprese di idee progettuali finalizzate a selezionare, valutare e censire le migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio lombardo;
- la d.g.r. n. 8927/2009 che ha integrato e modificato alcuni dispositivi della d.g.r. n. 7025/2008, stabilendo di procedere all'emanazione del «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» sulle seguenti tematiche:

1. Agroalimentare: Funzionalizzazione, tracciabilità e packaging delle produzioni tipiche regionali,

2. Energia - Ambiente: Trattamento e sfruttamento dei rifiuti,

3. Salute: Sistema di assistenza in remoto per anziani,

4. Manifatturiero Avanzato: Aeronautica e Micro Meccanica,

definendo la dotazione finanziaria del bando complessivamente in euro 20 milioni, i dettagli e le modalità di presentazione, le norme e le procedure per la selezione e valutazione delle domande, la gestione di controllo, in itinere e finale e applicare il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 214/3 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento all'articolo 6 e alla sezione 7, artt.30-37;

- la d.g.r. n. 10669 del 2 dicembre 2009 che ha stabilito la dotazione complessiva del bando emanato con decreto n. 3186 del 1 aprile 2009 sopracitato in Euro 27.000.000,00, al fine di consentire il possibile finanziamento di un maggior numero di progetti considerati ammissibili e che abbiano comunque raggiunto un punteggio ponderato minimo complessivo non inferiore a 60 punti, così come previsto dal dispositivo di cui al decreto n. 3186/2009;

Richiamati:

- il decreto n. 3186 del 1 aprile 2009 avente per oggetto «Approvazione del bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009»;
- il decreto n. 8385 del 10 agosto 2009 avente per oggetto «Decreto n. 3186 del 1 aprile 2009, bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009: nomina dei componenti il «Nucleo di Valutazione» e del «Comitato espressioni di interesse»;
- il decreto n. 10518 del 16 ottobre 2009 di integrazione al Decreto n. 8535 del 10 agosto 2009 avente per oggetto: «De-

creto n. 3186 del 1 aprile 2009, bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009: nomina dei componenti il «Nucleo di Valutazione» e del «Comitato espressioni di interesse»;

- il decreto n. 14433 del 23 dicembre 2009 con oggetto: «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione preliminare di merito» con particolare riferimento all'allegato B1, elenco dei soggetti ammessi alla fase di valutazione finale;
- il decreto n. 4999 del 13 maggio 2010 con oggetto: «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. n. 8927/2009: approvazione graduatoria finale iniziative progettuali ammesse e non ammesse: concessione intervento finanziario»;

Vista la documentazione trasmessa a Finlombarda s.p.a. e a Regione Lombardia dai seguenti soggetti beneficiari capofila Galletti di Galletti Aurelio & C. Emilio Mauri S.p.A. e Tirsi S.r.l., con nota faxata il 5 luglio 2011, in atti regionali prot. A1.2011.0065927 del 6 luglio 2011 e con nota trasmessa per posta elettronica certificata il 4 ottobre 2011, in atti regionali prot. A1.2011.0095220 del 4 ottobre 2011, e le successive comunicazioni di integrazione alle note sopra indicate;

Richiamate le linee guida pubblicate sul portale regionale il 13 maggio 2011 con le quali sono fornite precisazioni per la gestione delle variazioni dei Programmi di R&S, presentati nell'ambito del bando Fondo espressioni di interesse e ammessi a finanziamento con d.d.s. n. 4999 del 13 maggio 2010 ed è indicata la corretta procedura da seguire per la valutazione e l'approvazione delle richieste di variazione inerenti i progetti di R&S ammessi all'intervento finanziario a valere sul bando di cui al d.d.s. 1 aprile 2009 - n. 3186;

Richiamate in particolare le fattispecie di variazione indicate all'art.3.1.1 delle linee guida sopracitate:

- a) relativa alla riduzione di uno o più partner (ad esclusione del capofila e fino ad un massimo del 33,3% (1/3) del numero totale dei componenti e della conseguente rideterminazione dei costi e delle attività tra i rimanenti partner nel limite del 33,3% (1/3) del costo complessivo del progetto) (caso progetto «Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue» - ID 12771762);
- b) ingresso di nuovi soggetti nel partenariato in sostituzione di soggetti uscenti, limitatamente al caso in cui la sostituzione riguardi non più di 33,3% (1/3) dei soggetti componenti il partenariato originario e incida per non più del 33,3% (1/3) del costo complessivo del programma (caso progetto *BIOCOMP* - ID 12816036);

e all'art.3.1.2 b):

- relativa alla variazione della distribuzione dei costi tra le diverse tipologie di spesa per singolo beneficiario, a seguito di una variazione compensativa nel limite del 33,3% (1/3) del budget totale del partner interessato (caso progetto *ECO-BRICK* - ID 12793976);

Viste le note di Finlombarda del 12 settembre 2011, del 13 settembre 2011 e del 26 ottobre 2011, rispettivamente in atti regionali prot. n. A1.2011.0087686 del 14 settembre 2011, prot. n. A1.2011.0087692 del 14 settembre 2011 e prot. n. A1.2011.0102348 del 26 ottobre 2011, con le quali Finlombarda, dopo aver attivato la procedura sopra menzionata, comunica che, rispetto al progetto «*BIOCOMP*» (ID PROGETTO 12816036), al progetto «*Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue*» (ID PROGETTO 12771762) e al progetto «*ECO-BRICK*» (ID PROGETTO 12793976) si è conclusa positivamente l'istruttoria formale e propone a Regione Lombardia parere favorevole all'autorizzazione delle variazioni proposte con le seguenti specifiche:

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

Progetto id 12816036 - BIOCAMP

PARTNER ORIGINARI DEL PROGETTO ID 12816036 - BIOCAMP	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.485.300,00	€ 412.305,87	€ 275.886,63	€ 688.193,00
EMILIO MAURI S.P.A.		€ 69.874,94	€ 46.755,48	
CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO		€ 59.983,49	€ 40.136,81	
GENNARO AURICCHIO S.P.A.)		€ 63.741,04	€ 42.651,10	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA		€ 78.839,86	€ 52.754,19	
MEDEGHINI S.P.A.		€ 71.355,65	€ 47.746,28	
MICRORHEOLOGICS		€ 68.510,89	€ 45.842,76	

NUOVO PARTENARIATO DEL PROGETTO ID 12816036 - BIOCAMP	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.470.000,00	€ 407.606,35	€ 272.591,48	€ 680.197,83
EMILIO MAURI S.P.A.		€ 69.874,94	€ 46.755,48	
COLOMBO SALVO & C. S.R.L.		€ 59.983,49	€ 40.136,81	
GENNARO AURICCHIO S.P.A.)		€ 63.741,04	€ 42.651,10	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA		€ 78.839,86	€ 52.754,19	
SALUMIFICIO PEDRAZZOLI S.P.A.		€ 66.656,13	€ 44.451,14	
MICRORHEOLOGICS		€ 68.510,89	€ 45.842,76	

Progetto id 12771762 - «Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue»

PARTNER ORIGINARI DEL PROGETTO ID 12771762 - «Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue»	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 2.024.250,00	€ 592.431,17	€ 407.568,83	€ 1.000.000
GALLETTI di Galletti Aurelio & C. snc		€ 118.965,34	€ 81.843,37	
InCURA S.R.L.		€ 124.442,27	€ 85.611,28	
PLANTECHNO		€ 144.491,70	€ 99.404,48	
SIMAR S.R.L.		€ 135.808,34	€ 93.430,68	
UNIVERSITÀ DI PARMA		€ 68.723,52	€ 47.279,02	

NUOVO PARTENARIATO DEL PROGETTO ID 12771762 - «Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue»	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.774.250,00	€ 513.229,65	€ 351.618,39	€ 864.848,04
GALLETTI di Galletti Aurelio & C. snc		€ 118.965,34	€ 81.843,37	
InCURA S.R.L.		€ 189.732,45	€ 129.065,32	
SIMAR S.R.L.		€ 135.808,34	€ 93.430,68	
UNIVERSITÀ DI PARMA		€ 68.723,52	€ 47.279,02	

Progetto id 12793976 - «ECO-BRICK»

CONTRIBUTO DA DECRETO - ID 12793976 «ECO-BRICK»	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.993.451,00	€ 588.877,26	€ 399.549,74	€ 988.427,00
TIRSI S.R.L.		€ 193.612,11	€ 131.364,67	
ECOFOR S.R.L.		€ 175.170,06	€ 118.851,85	
LABANALYSIS S.R.L.		€ 134.098,63	€ 90.985,13	
UNIVERSITÀ DI PAVIA		€ 85.996,46	€ 58.348,09	

NUOVO RICALCOLO CONTRIBUTO - ID 12793976 «ECO-BRICK»	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.993.451,00	€ 588.237,47	€ 397.593,08	€ 985.830,55
TIRSI S.R.L.		€ 193.612,11	€ 130.914,48	
ECOFOR S.R.L.		€ 174.530,27	€ 117.345,38	
LABANALYSIS S.R.L.		€ 134.098,63	€ 90.985,13	
UNIVERSITÀ DI PAVIA		€ 85.996,46	€ 58.348,09	

Considerato che in base al punto 7.4 «vicende del partenariato» del bando approvato con il succitato Decreto 3186/2009 nel caso in cui si verificano, nel corso della realizzazione del Progetto, eventi inerenti un Partner che incidano sul compimento delle attività progettuali di sua competenza, gli altri provvederanno, per il tramite del capofila, a comunicare:

- la sostituzione con un soggetto in possesso dei requisiti di ammissibilità sopra richiamati, o
- il prosieguo delle attività, a condizione che:
 - venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del Progetto;
 - il venir meno del Partner non comporti una diminuzione del costo totale del Progetto presentato superiore al 20% e non deve essere tale da comportare la riduzione del costo del Progetto per una somma eccedente Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

Regione Lombardia autorizzerà la sostituzione o il prosieguo delle attività a seguito della valutazione delle vicende sottoposte, anche con il supporto dei soggetti ed organi preposti alle fasi di pre-selezione di merito e di valutazione finale (di cui ai successivi articoli 11, 12 e 13 del bando succitato), della conseguente eventualità di procedere alla rideterminazione dell'entità dell'Intervento Finanziario;

Dato atto, altresì, che le proposte di variazione dei partenariati e le richieste di rimodulazione dei piani finanziari e dei contributi e finanziamenti concessi, non incidono in modo significativo sul proseguimento delle attività del progetto e sulla qualità progettuale del progetto che risulta comunque superiore alla soglia minima finanziabile in base ai criteri definiti nel bando;

Ritenuto pertanto, ai sensi delle disposizioni contenute nel «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con DGR n. 7025/2008 integrata con DGR 8927/2009», emanato con Decreto n. 3186/2009, la cui graduatoria è stata approvata con il succitato Decreto 4999/2010, di:

- approvare la variazione del partenariato beneficiario e la conseguente rimodulazione del piano finanziario del progetto «*BIO-COMP*» (ID PROGETTO 12816036) e del progetto «*Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue*» (ID 12771762);
- approvare la rimodulazione del piano finanziario del progetto ECO-BRICK (ID PROGETTO 12793976);
- disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo, <http://www.regione.lombardia.it> sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del Reg. 800/2008 e di comunicare l'esito della valutazione al beneficiario capofila che hanno presentato l'istanza di variazione del progetto;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio e previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi conseguenti;

DECRETA

ai sensi delle disposizioni contenute nel «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con DGR n. 7025/2008 integrata con DGR 8927/2009», emanato con decreto n. 3186/2009, di:

1. approvare la rimodulazione del piano finanziario approvato e ammesso rettificando il Decreto 4999/2010, rispetto agli importi indicati per i progetti «*BIOCOMP*» (ID PROGETTO 12816036) e «*Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue*» (ID 12771762), autorizzando la variazione del piano finanziario, che non prevede oneri finanziari aggiuntivi a carico di Regione Lombardia, e la variazione della compagine del partenariato secondo la seguente ripartizione:

NUOVO PARTENARIATO DEL PROGETTO ID 12816036 - BIOCOP	costo totale progetto	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.470.000,00	€ 407.606,35	€ 272.591,48	€ 680.197,83
EMILIO MAURI S.P.A.		€ 69.874,94	€ 46.755,48	
COLOMBO SALVO & C. S.R.L.		€ 59.983,49	€ 40.136,81	

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

GENNARO AURICCHIO S.P.A.)		€ 63.741,04	€ 42.651,10	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA		€ 78.839,86	€ 52.754,19	
SALUMIFICIO PEDRAZZOLI S.P.A.		€ 66.656,13	€ 44.451,14	
MICRORHEOLOGICS		€ 68.510,89	€ 45.842,76	

NUOVO PARTENARIATO DEL PROGETTO ID 12771762 - «Produzione di Bioetanolo di seconda generazione da biomasse lignocellulosiche agricole residue»	<i>costo totale progetto</i>	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.774.250,00	€ 513.229,65	€ 351.618,39	€ 864.848,04
GALLETTI di Galletti Aurelio & C. snc		€ 118.965,34	€ 81.843,37	
InCURA S.R.L.		€ 189.732,45	€ 129.065,32	
SIMAR S.R.L.		€ 135.808,34	€ 93.430,68	
UNIVERSITÀ DI PARMA		€ 68.723,52	€ 47.279,02	

2. approvare la rimodulazione del piano finanziario, che non prevede oneri finanziari aggiuntivi a carico di Regione Lombardia, approvato e ammesso rettificando il Decreto 4999/2010, rispetto agli importi indicati per il progetto «ECO-BRICK» (ID PROGETTO 12793976), secondo la seguente ripartizione:

Progetto id 12793976 - «ECO-BRICK»

NUOVO RICALCOLO DEL CONTRIBUTO ID 12793976 «ECO-BRICK»	<i>costo totale progetto</i>	FINANZIAMENTO €	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO €	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO €
IMPORTO COMPLESSIVO SUL PROGETTO	€ 1.993.451,00	€ 588.237,47	€ 397.593,08	€ 985.830,55
TIRSI S.R.L.		€ 193.612,11	€ 130.914,48	
ECOFOR S.R.L.		€ 174.530,27	€ 117.345,38	
LABANALYSIS S.R.L.		€ 134.098,63	€ 90.985,13	
UNIVERSITÀ DI PAVIA		€ 85.996,46	€ 58.348,09	

3. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it>, sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del Regolamento CE 800/2008 del 6 agosto 2008;

4. disporre che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione, ai sensi della normativa vigente, del predetto provvedimento ai soggetti interessati.

Il direttore della funzione specialistica
università e ricerca
Armando De Crinito

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 9 novembre 2011 - n. 10351

Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 - Approvazione del bando, relativo alla Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FORESTE

Richiamati

- il Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento CE n.1698/2005;
- il Regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento CE n.1698/2005;
- il Regolamento CE n.1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità di sostegno di sviluppo rurale;
- il Regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Richiamate

- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009 che approva la revisione del il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007;
- la Decisione della Commissione C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 7947 del 6 agosto 2008, con la quale sono state approvate le disposizioni attuative quadro di alcune misure tra cui la misura 122 «Migliore valorizzazione economica delle foreste» e demandato a successivo atto dirigenziale l'approvazione dei bandi per la presentazione delle domande;

Ritenuto di approvare il bando relativo alla misura 122 «Migliore valorizzazione economica delle foreste»;

Considerato che in data 10 ottobre 2011 l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione della Regione Lombardia, ha espresso parere favorevole relativamente ai contenuti del bando della misura in oggetto;

Ritenuto di consentire la presentazione delle domande dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia fino al 31 gennaio 2012;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili per il presente bando sono € 4.353.602,63 e che la relativa spesa graverà sul bilancio OPR;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il bando relativo alla misura 122 «Migliore valorizzazione economica delle foreste», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di consentire la presentazione delle domande dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia fino al 31 gennaio 2012, così come specificato nel suddetto allegato A;

3. di impiegare per il presente bando la somma di Euro 4.353.602,63 che graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ed Agricoltura.

Il dirigente della struttura foreste
Roberto Carovigno

_____ . _____

*Feasr - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013***Misura 122****Migliore valorizzazione economica delle foreste****DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA****INDICE**

1. OBIETTIVI
2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA
 - 2.1 Chi non può presentare la domanda
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
 - 3.1 Ammissibilità
 - 3.2 Cumulabilità
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
 - 4.1 Tipologie
 - 4.2 Spese ammesse
 - 4.2.1 Esecuzione lavori
 - 4.2.1.1 Lavori in appalto
 - 4.2.1.2 Lavori in economia
 - 4.2.1.3 Lavori in amministrazione diretta
 - 4.3 Spese generali
 - 4.4 Data di inizio degli interventi
- 5 INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI
- 6 APPLICAZIONE TERRITORIALE
7. LIMITI E DIVIETI
8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
 - 8.1 Aiuti per la tipologia A
 - 8.2 Aiuti per la tipologia B
 - 8.3 Aiuti per la tipologia C
- 9 PRIORITA' D'INTERVENTO
 - 9.1 Priorità in base alla categoria del richiedente
 - 9.2 Priorità per interventi Tipologia A
 - 9.2.1 in base alla superficie reale dell'intervento
 - 9.2.2 in base al quantitativo di legname
 - 9.2.3 in base all'accessibilità dell'area
 - 9.3 Priorità per azioni della Tipologia B
 - 9.3.1 in base alle azioni di intervento previste al paragrafo 4.
 - 9.3.2 in base all'azione B4 «conservazione di esemplari maturi di castagno»
 - 9.3.3 in base al grado accorpamento castagneti
 - 9.4 Priorità per interventi Tipologia C
 - 9.4.1 in base alle superfici forestali trattate l'anno precedente
 - 9.4.2 in base al lavoro svolto nei tre anni precedenti
 - 9.4.3 in base alla superficie in gestione
 - 9.4.4 in base al tipo di attrezzatura richiesta
10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO
 - 10.1 Quando presentare la domanda
 - 10.2 A chi inoltrare la domanda
 - 10.3 Come presentare la domanda di contributo
 - 10.4 Documentazione da presentare
 - 10.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa
 - 10.5.1 Errore sanabile o palese
 - 10.5.2 Documentazione incompleta
 - 10.5.3 Documentazione integrativa
11. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA'
 - 11.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
 - 11.2 Richiesta di riesame
12. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
13. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO
14. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE
15. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 15.1 Presentazione del progetto esecutivo
 - 15.2 Pareri di compatibilità
 - 15.3 Esecuzione dei lavori
 - 15.4 Proroghe
- 16 VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO

- 16.1 Varianti in corso d'opera
- 16.2 Modifiche di dettaglio
- 17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
- 18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
- 19. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
 - 19.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari
 - 19.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori
- 20. CONTROLLO IN LOCO
- 21. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
- 22. FIDEIUSSIONI
 - 22.1 Polizza Fideiussoria
- 23. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)
- 24. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
- 25. CONTROLLI EX-POST
- 26. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO
- 27. ESITO DEI CONTROLLI
- 28. IMPEGNI
 - 28.1 Impegni essenziali
 - 28.2 Impegni accessori
- 29. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
- 30. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'
- 31. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO
- 32. RICORSI
- 33. SANZIONI
- 34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35. RIEPILOGO TEMPORALE

— • —

1. OBIETTIVI

La misura si propone di **incrementare la redditività ed il valore economico delle foreste** sviluppando e potenziando le funzioni delle foreste dal punto di vista economico, produttivo, ecologico, turistico-ricreativo ed energetico e di **promuovere l'innovazione delle attrezzature forestali**, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- promozione della gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste tramite investimenti in operazioni colturali e interventi funzionali
- migliorare e recuperare i castagneti ai fini di aumentarne la produttività e la valenza multifunzionale;
- migliorare la gestione delle superfici forestali garantendo l'incremento della qualità dei prodotti anche per l'utilizzo, attraverso l'innovazione in termini di qualità ed efficienza della dotazione di macchine ed attrezzature delle imprese della filiera bosco legno.

2. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA

I conduttori¹ di superfici forestali.

2.1 Chi non può presentare la domanda

I soggetti considerati non affidabili² ai sensi di quanto stabilito nel «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»³ redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

3.1 Ammissibilità

- a. Il richiedente deve essere conduttore dei terreni oggetto di domanda
- b. Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa agricola deve essere in regola con gli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte.
- c. Le Imprese boschive devono essere iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive⁴.
- d. I Consorzi forestali all'atto della presentazione della domanda devono essere riconosciuti da Regione Lombardia in base all'art. 56 della l.r. 31/2008 e in possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. 20554/2005 e s.m.i. «Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali».
- e. Gli interventi devono prevedere opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Pertanto non possono essere concessi indennizzi per tali danni⁵.

¹ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, affitto, concessione, comodato ecc) hanno i mappali inseriti nel fascicolo aziendale (come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 "Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole")

² L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel "Manuale OPR".

³ Pubblicato con Decreto del Dirigente Unità Organizzativa del 20 febbraio 2008 n. 1503 - Bollettino Ufficiale del 29 febbraio 2008 - 4° Supplemento straordinario e da ultimo modificato e aggiornato con decreto n. 7107 del 16/07/2010, di seguito denominato "Manuale OPR".

⁴ Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art 57 della l.r. 31/2008.

⁵ Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni ed integrazioni

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

- f. Il richiedente deve garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: d.lgs. 81/2008 e s.m.i., normativa in materia di fitofarmaci: d.lgs 194/95, d.p.r. 290/01 e s.m.i., macchine, impianti e attrezzature d.p.r. 459/96 e s.m.i.).
- g. La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL.
- h. La Comunità Montana trasmette all'ASL l'elenco delle domande di contributo finanziate, chiedendo di segnalare gli eventuali esiti negativi, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva.

3.2 Cumulabilità

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 122 siano finanziati anche con altre «fonti di aiuto» diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentando domande di finanziamento anche per bandi previsti da altre «fonti di aiuto» (ad esempio artt 24, 25 e 26 l.r. 31/2008).

Tuttavia gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con più fonti di aiuto, il richiedente deve, entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

4.1 Tipologie

Sono ammissibili interventi riconducibili a tre tipologie:

- **Tipologia A - Miglioramento dei soprassuoli forestali**

Solo per superfici forestali oggetto di pianificazione PAF e/o PIF:

Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità produttive ecologiche: diradamenti, rinfoltimenti e conversione dei cedui, e rispettivi interventi funzionali alle operazioni di taglio come piste forestali⁶ (provvisorie d'esbosco), piazzali di carico e tracciati minori⁷ (manutenzione, ripristino e realizzazione di brevi tratti), ecc.

- **Tipologia B - Recupero di castagneti abbandonati**

Gli interventi che interessano superfici forestali maggiori di 2 ha devono ricadere in boschi inclusi in PIF e/o PAF:

- B1) Ripristino di castagneti già soggetti a cure colturali,
- B2) recupero dei castagneti abbandonati,
- B3) conversione di boschi cedui di castagno in castagneto da frutto,
- B4) conservazione di esemplari maturi di castagno, solo se abbinata ad una delle precedenti tre azioni.

- **Tipologia C - Acquisizione di attrezzature di raccolta:**

Esclusivamente se associata ad una domanda di tipologia A per una superficie minima di 5 ha e presentata da un richiedente con sede legale o residenza in Regione Lombardia:

Acquisizione di attrezzature di raccolta anche innovative riguardanti le operazioni di taglio, allestimento, esbosco, nonché le iniziative destinate a migliorare la qualità dei prodotti ritraibili dal bosco;

Per la definizione delle operazioni di taglio si fa riferimento al r.r. 5/2007 «Norme forestali Regionali» e successive modifiche ed integrazioni.

Ogni domanda può comprendere interventi relativi ad una o più tipologie.

4.2 Spese ammesse

Sono ammissibili a contributo solo le spese effettuate e gli interventi avviati e realizzati dopo la presentazione della domanda informatica. Fanno eccezione le spese generali relative agli interventi previsti che devono comunque essere state sostenute dopo l'1/01/2011.

Sono ammissibili e quindi percentualmente rimborsate le spese sostenute relative ai seguenti lavori e opere:

Tipologia A:

1. conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti;
2. diradamenti e sfolli fino allo stadio di perticaia ed eventuale asportazione di materiale forestale deperiente con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
3. tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti;
4. conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico, faunistico, paesaggistico, culturale e storico;
5. ricostituzione e ripristino delle superfici forestali danneggiate da avversità biotiche: opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato, (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco);
6. rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, tutori, acquisto piante autoctone certificate);
7. rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali di esbosco;
8. miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive e con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità (taglio del secco, ripuliture del sottobosco, spalcatore);
9. reimpianti con specie autoctone (rinnovazione artificiale) e rinfoltimenti;
10. realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, relativi a:
 - le piste forestali ed i tracciati minori (manutenzioni, ripristino e realizzazioni di brevi tratti);
 - rinnovazione artificiale localizzata (specie erbacee, arbustive);
 - piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - la segnaletica e le chiudende;

Tipologia B:

⁶ Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale", si definiscono Piste forestali quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l'esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrarie-forestali e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell'area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori. Le caratteristiche delle piste forestali, non prevedono la realizzazione d'opere d'arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse non rientrano nel Piano della viabilità e possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di sistemazione o difesa del suolo.

⁷ Ai sensi della d.g.r. 7/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale", si definiscono tracciati minori l'insieme di percorsi, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale. Nonostante la loro funzione principale sia di tipo ricreativo, storico o culturale (ad esempio i tracciati delle strade militari della prima guerra mondiale), esse possono ricoprire un ruolo significativo nella gestione attiva del territorio montano, in quanto possono essere le uniche vie d'accesso in ambienti difficili.

- azione B1 Ripristino di castagneti già soggetti a cure colturali mediante: spollonatura, potature di rimonda, di produzione, interventi fitosanitari, innesti, ecc.
- azione B2 Recupero di castagneti abbandonati, quali: ripulitura del sottobosco dalle specie legnose invadenti, taglio della vegetazione arborea confinante con il castagneto, ricostituzione del cotico erboso, spollonatura, potature di rimonda, potature di produzione, interventi fitosanitari, innesti, rinfoltimenti delle aree carenti di ceppaie mediante l'utilizzo di piante innestate prodotte da vivaio;
- azione B3 Conversione di boschi cedui di castagno in castagneto da frutto mediante: taglio della vegetazione legnosa di specie arbustive e arboree diverse dal castagno, innesti, gestione dei castagni d'alto fusto, reclutamento di nuovi impollinatori, ricostituzione della copertura erbacea, rinfoltimenti delle aree carenti di ceppaie mediante l'utilizzo di piante innestate prodotte da vivaio;
- azione B4 Conservazione di esemplari maturi di castagno, finanziabile solo se abbinata a una delle tre precedentemente descritte, si riferisce alla conservazione degli esemplari «maturi» di castagno aventi il diametro del tronco, misurato ad un'altezza di 130 cm. da terra, di almeno 110 cm.

Tipologia C

Acquisto di macchine e attrezzature forestali innovative in coerenza con gli interventi di tipologia A per i quali si richiede il finanziamento:

1. macchine e attrezzature forestali utilizzate nelle fasi comprese tra l'abbattimento e l'esbosco;
2. macchinari per l'utilizzo di legname di scarso valore (ad es. cippatore);
3. attrezzature per la sicurezza del lavoro (esclusi i Dispositivi di Protezione Individuale).

4.2.1 Esecuzione lavori

4.2.1.1 Lavori in appalto

Per i lavori affidati in appalto sono riconosciute le spese relative ai lavori (al netto del ribasso d'asta) calcolate sulle fatture presentate al termine dei lavori dal beneficiario.

I lavori in appalto devono rispettare la normativa dei lavori pubblici (d.lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni).

4.2.1.2 Lavori in economia

Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente gli imprenditori agricoli e forestali e/o i loro familiari, per le lavorazioni di carattere agronomico e forestale, eseguite direttamente.

I lavori in economia possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del «Prezzario per i lavori forestali»⁸.

L'importo dei lavori in economia non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente sul totale delle spese ammissibili a operazioni ultimate. Ad esempio per un intervento finanziato al 60% con una spesa ammessa di € 100.000,00 il valore dei lavori in economia non può superare € 40.000,00

Per i lavori in economia sono riconosciute le spese rendicontate sulla base del prezzario regionale senza presentazione di fatture, in ogni caso vanno comunque fatturati tutti i materiali acquistati.

4.2.1.3 Lavori in amministrazione diretta

Possono ricorrere all'amministrazione diretta, come previsto dal RR 27 settembre 2010 n.8⁹, tutti i soggetti indicati al comma 2 dell'art. 1, che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito, ovvero Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.), Comuni, Comunità montane, Province, Enti gestori dei parchi e delle riserve naturali, consorzi di bonifica e consorzi forestali, ad esclusione di quelli che gestiscono interamente superfici di proprietà privata di cui all'articolo 56, comma 3, della l.r. 31/2008.

4.3 Spese generali

Le spese generali, sono ammissibili, ma non possono superare il 15% dell'importo totale dell'operazione al netto di tali spese:

- a) progettazione degli interventi proposti;
- b) direzione dei lavori;
- c) piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente;
- d) gestione del cantiere nei lavori in amministrazione diretta;
- e) eventuali consulenze specialistiche a supporto della progettazione per una percentuale massima del 5% (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studio o analisi: geologiche/geotecniche e forestali, ecc);
- f) spese per la realizzazione dei cartelli (per un importo massimo di € 200,00) obbligatori per gli investimenti inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR¹⁰).

I consorzi forestali possono progettare o dirigere lavori solo per i terreni di proprietà o loro conferiti in gestione ed inseriti nel loro fascicoli aziendale del SIARL per tutta la durata del «periodo di impegno».

4.4 Data di inizio degli interventi

Le date di inizio intervento cui fare riferimento, devono essere successive alla data di presentazione informatica della domanda e sono:

- per la realizzazione di **opere**, la data del certificato di inizio lavori;
- per l'acquisto delle **dotazioni e degli impianti**, la data delle fatture d'acquisto.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

5 INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di interventi e spese:

⁸ "Prezzario dei lavori forestali" approvato con decreto del dirigente unità organizzativa 16 luglio 2007 n. 7851, pubblicato sul BURL 4° Supplemento straordinario al n. 30 del 27 luglio 2007, i cui prezzi di applicazione sono privi dell'utile di impresa.

⁹ Regolamento per l'individuazione, in attuazione dell'articolo 54, comma 9, della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) dei lavori di mera manutenzione forestale che, non comportando una modificazione delle situazioni naturali, non sono configurabili come impianti o opere edilizie in senso stretto rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sui lavori pubblici, e fissazione dei relativi limiti d'importo

¹⁰ Le targhe e i cartelli informativi devono essere realizzati secondo le "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" e in particolare con una spesa massima di € 200 affissi entro sei mesi dalla data di ammissione a finanziamento e devono essere mantenuti leggibili e in buone condizioni per almeno cinque anni dalla data di accertamento finale dell'operazione cui fanno riferimento. Qualora la durata dell'impegno sia superiore a cinque anni, targhe e cartelli dovranno restare affissi per tutta la durata dell'impegno. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, modificato da ultimo con decreto n. 11998 del 16/11/2009 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, sottosezione "Normativa", alla voce "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali".

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

- a. IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse
- b. investimenti oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie;
- c. investimenti iniziati in data antecedente la presentazione della domanda informatizzata di contributo, da considerare per lotti omogenei;
- d. le iniziative che prevedano una data di fine lavori dopo le date previste nel crono programma ;
- e. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
- f. acquisto di macchine ed attrezzature con durata inferiore a 5 anni;
- g. acquisto dei terreni;
- h. acquisto dei fabbricati;
- i. le cure colturali e i lavori di ordinaria manutenzione ai boschi;
- j. tagli a raso;
- k. tagli di utilizzazione;
- l. operazioni di rinnovazione artificiale dopo il taglio definitivo di utilizzazione¹¹;
- m. interventi di manutenzione ordinaria;
- n. investimenti di sostituzione: sono considerati investimenti di sostituzione gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o parte di essi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione oltre il 25 % o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata; le spese riferite all'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- o. i lavori in economia, ad eccezione dei casi sopra riportati al punto 4.2.1. «Esecuzione lavori»;
- p. spese sostenute prima della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione degli interventi oggetto della domanda, che devono essere comunque sostenute dopo il 01 gennaio 2011.

6 APPLICAZIONE TERRITORIALE

Gli interventi devono essere realizzati in Lombardia nelle aree svantaggiate di montagna¹².

Gli interventi di tipologia A devono ricadere in boschi inclusi in piani forestali di cui all'art. 42 l.r.31/2008 e s.m.i. (Piano di Assestamento Forestale o Piano di Indirizzo Forestale¹³)

Gli interventi di tipologia B, se interessano superfici maggiori a due ettari, devono essere realizzati esclusivamente su superfici forestali oggetto di pianificazione PAF e PIF

Gli interventi di tipologia C possono essere realizzati solo se associati ad una domanda di tipologia A e per una superficie minima di 5 ettari.

7. LIMITI E DIVIETI

Oltre a quanto previsto al precedente punto 5, non possono essere finanziati:

- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito «Natura 2000», parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete «Natura 2000» (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi delle tipologia A e B (per superfici superiori a 2 ha) in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (42 l.r.31/2008 e s.m.i.);
- gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone vale a dire non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007;
- l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali

gli interventi della tipologia B dove sono previste azioni di lotta biologica al *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu* (cinipide del castagno) con lanci di antagonisti, come l'imenottero *Torymus sinensis Kamijo*.

Il beneficiario deve conservare per cinque anni dalla data di liquidazione dell'ultimo pagamento i beni oggetto di finanziamento. In particolare:

- **non può** alienare le opere realizzate o le dotazioni acquistate grazie al contributo pubblico ricevuto
- **non può** cambiare la destinazione d'uso dei terreni rispetto a quanto indicato nella domanda approvata.

8. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo in conto capitale pari al **60% delle spese ammissibili**.

Per ogni domanda saranno possibili al massimo due erogazioni:

- anticipo, previa garanzia fidejussoria, o in alternativa, liquidazione in base allo stato di avanzamento lavori;
- saldo finale.

8.1 Aiuti per la tipologia A

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 10.000,00 e non può superare 150.000,00 €.

La spesa massima ammissibile per ettaro è 4.000,00 €.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili;

8.2 Aiuti per la tipologia B

La spesa ammissibile non può essere inferiore a € 6.000,00, e non può superare 80.000 €.

La spesa massima ammissibile a pianta per l'azione B4 non può superare € 200,00.

La spesa massima ammissibile ad ettaro non può superare € 6.000,00 .

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili

¹¹ Sono considerati investimenti di sostituzione e non sono quindi ammissibili i reimpianti effettuali al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. La riconversione varietale mediante reimpianto e sovrainnesto e, nel caso della castanicoltura, il miglioramento ed il recupero mediante reimpianto o sovrainnesto non sono considerati investimenti di sostituzione, a condizione che non siano realizzati a fine ciclo vitale di ciascuna coltura (linee guida ammissibilità delle spese - MiPAAF)

¹² compresi nell'Al. 12 al programma PSR.

¹³ Il PIF, se non ancora approvato, deve essere comunque adottato dalla Comunità Montana

8.3 Aiuti per la tipologia C

La spesa massima ammissibile a contributo è di 200.000 €.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili;

Tipologia	Spesa minima ammissibile	Spesa massima ammissibile	% contributo	Spesa massima ammissibile unitaria	Contributo massimo concedibile
A) Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali	10.000,00	150.000,00	60	4.000,00/ha	90.000,00
B) Recupero castagneti abbandonati	6.000,00	80.000,00	60	200,00a pianta (azione B4) o 6.000,00/ha	48.000,00
C) acquisto attrezzature		200.000,00	60	200.000,00	120.000,00

9 PRIORITA' D'INTERVENTO

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.

In caso di domande che prevedano due o più tipologie di intervento, si applicano i punteggi relativi all'intervento cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito in base alla categoria richiedente, in caso di ulteriore parità si considera l'ordine cronologico di presentazione informatica delle domande a SIARL.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno 28 punti.

Il **punteggio massimo** attribuibile ad un progetto d'investimento è 100, ottenuto sommando i punteggi assegnati nell'ambito dei seguenti elementi di priorità:

9.1 Priorità in base alla categoria del richiedente

L'attribuzione del punteggio riguarda tutte le tipologie della misura

Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	3
Imprese agricole	5
Altri enti di diritto pubblico e imprese boschive iscritte all'Albo R.I.B. ¹⁴	7
Consorzi forestali, Comunità Montane	10

9.2 Priorità per interventi Tipologia A

9.2.1 in base alla superficie reale dell'intervento

Dimensione in base alla superficie	Punti
Da 2,6-5 ha	5
Da 5,1-10	10
Da 10,1-20	20
Oltre 20,1	30

9.2.2 in base al quantitativo di legname

Quantità di materiale che viene tagliato (in coerenza con la denuncia informatizzata di taglio)

Quantitativo di legname	Punti
< o uguale 100mc ¹⁵	0
compresa tra 101 a 200 mc	7
compresa tra 201 a 500mc	10
Oltre 501	20

9.2.3 in base all'accessibilità dell'area

Vengono incentivati gli interventi nelle aree più disagiate e quindi meno accessibili

Accessibilità da pianificazione	Punti
Boschi ben serviti	0
Boschi scarsamente serviti	5
Boschi non serviti	10

9.2.4 in base alla classe di urgenza prevista dal PAF o dal PIF¹⁶:

Classe di urgenza	Punti
Facoltativi (differibili)	5
Interventi non urgenti (non particolarmente urgenti)	10
Interventi poco urgenti (urgenza media)	20
Interventi urgenti	30

¹⁴ Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art 57 della l.r. 31/08.

¹⁵ Per convenzione si applica la seguente conversione: 1 mc= 10q

¹⁶ se presenti entrambi ha prevalenza l'indicazione di urgenza del PAF

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

9.3 Priorità per azioni della Tipologia B
9.3.1 in base alle azioni di intervento previste al paragrafo 4.

<i>Tipologia di intervento</i>	<i>Punti</i>
Intervento riconducibile all'azione B1	10
Intervento riconducibile all'azione B2	20
Intervento riconducibile all'azione B3	30

9.3.2 in base all'azione B4 «conservazione di esemplari maturi di castagno»

Qualora ad uno degli interventi da realizzarsi venga associato anche un intervento di cui all'azione B4 verrà assegnato un punteggio integrativo in funzione del numero di piante e della corrispondenza delle stesse all'azione di conservazione di esemplari maturi di castagno

<i>n. piante</i>	<i>Punti</i>
piante 5	5
Numero piante compresa tra 6 e 10	10
Numero piante superiore tra 11 e 15	20
Numero piante superiore a 16	30

9.3.3 in base al grado accorpamento castagneti

Numero delle piante trattate in contiguità a castagneti già risanati

<i>Accorpamento castagneti</i>	<i>Punti</i>
piante 30	10
Numero piante compresa tra 31 e 50	20
Numero piante superiore a 51	30

9.4 Priorità per interventi Tipologia C
9.4.1 in base alle superfici forestali trattate l'anno precedente

Il punteggio viene attribuito in base alla dimensione delle superficie forestali oggetto d'interventi forestali nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda. Il dato dichiarato deve essere supportato da idonea documentazione (domande di taglio, contratti per acquisto lotti o aggiudicazione lavori di taglio o miglioramento, ecc).

<i>SUPERFICIE</i>	<i>Punti</i>
superficie superiore a 50 e inferiore a 100 ha	10
superficie superiore o uguale a 100 e inferiore a 200 ha	20
superficie superiore o uguale a 200 ha	30

9.4.2 in base al lavoro svolto nei tre anni precedenti

Il punteggio viene attribuito in base alla quantità di legname utilizzato nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda supportato da idonea documentazione

<i>Quantità di legname</i>	<i>Punti</i>
compreso tra 500-1.000 mc:	3
compreso tra 1.001 - 3.000 mc	5
superiore a 3.001 mc	10

9.4.3 in base alla superficie in gestione

<i>Quantità di superficie gestita (fascicolo SIARL)</i>	<i>Punti</i>
compreso tra 100 e 150 ha	5
compreso tra 150 - 300 ha	10
superiore a 300 ha	20

9.4.4 in base al tipo di attrezzatura richiesta

<i>Tipologia</i>	<i>Punteggio</i>
Trattrici utilizzate esclusivamente per attività forestali e motoseghe	5
Attrezzature per la sicurezza del lavoro (esclusi DPI)	10
Macchinari per l'utilizzo di legname di scarso valore	20
Macchine e attrezzature forestali innovative	30

PROSPETTO PUNTEGGI

Il prospetto riporta il **punteggio massimo** attribuibile alle domande appartenenti alle differenti tipologie di intervento.

	TIPOLOGIA		
	A) Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali.	B) Recupero castagneti	C) Acquisto attrezzature
Categoria del richiedente	10	10	10
Superficie dell'intervento	30		
Quantitativo di legname	20		
Accessibilità	10		
Urgenza da pianificazione	30		
Tipologia intervento		30	
Integrazione con B		30	
Accorpamento		30	
Superficie trattata			30
Legname trattato			10
Gestione			20
Tipologia attrezzatura			30
Totale	100	100	100

10. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AUIO

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo sulla misura 122, devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale¹⁷ presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito

www.agricoltura.regione.lombardia.it - SIARL).

Una volta che il fascicolo aziendale è regolarmente costituito o aggiornato, il richiedente può procedere, direttamente, o per il tramite di un soggetto delegato, all'apertura, alla compilazione e all'inoltro della domanda telematica di contributo, come illustrato nel successivo paragrafo.

10.1 Quando presentare la domanda

La domanda di contributo deve essere presentata per via telematica a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURL ed entro la data indicata nel crono programmatico.

Il sistema informativo attribuisce ad ogni domanda un numero identificativo, registra l'ora e la data di presentazione e ne rilascia ricevuta. La domanda di contributo deve essere presentata anche per via cartacea, sottoscritta dal richiedente e corredata da tutta la documentazione prevista, alla Comunità Montana, competente per territorio, entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR); mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

10.2 A chi inoltrare la domanda

La domanda deve essere inviata, per via telematica e cartacea, alla Comunità Montana sul cui territorio si attua l'intervento o, nel caso in cui l'area in questione si estenda sul territorio di più Comunità Montane, alla Comunità Montana sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, la Comunità Montana che riceve la domanda informa le altre Comunità Montane interessate.

10.3 Come presentare la domanda di contributo

Le domande di contributo devono essere presentate attraverso il SIARL. La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema. La richiesta di abilitazione deve essere inoltrata alla Struttura responsabile dell'amministrazione del SIARL, che provvederà a rilasciare i necessari codici di accesso.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, le Province, le Comunità Montane, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it, selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 122.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare on-line anche la scheda della Misura 122 in cui riportare:

- gli investimenti previsti con i tempi di realizzazione degli interventi. Sono ammesse non più di due liquidazioni per ogni programma di investimento: anticipo e saldo oppure stato di avanzamento dei lavori e saldo, come meglio specificato nei paragrafi 17, 18 e 19;
- un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
- gli impegni assunti per la realizzazione del programma di investimento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avenuta ricezione della domanda da parte della Comunità Montana;

- stampare domanda e scheda di Misura e firmare entrambe in originale;

¹⁷ Previsto dal DPR n 503 del 1° dicembre 1999, come previsto dalla delibera n. 7082 del 18 aprile 2008 "Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole".

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

- far pervenire alla Comunità Montana competente la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo o del timbro di ricezione se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

10.4 Documentazione da presentare

La documentazione da presentare è la seguente:

- a. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
- b. progetto e computo metrico analitico estimativo definitivo delle opere a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine Professionale. I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di sicurezza dei cantieri di lavoro, ed essere completi degli elaborati tecnici che dovranno descrivere analiticamente le diverse opere e gli scopi degli interventi, nonché i risultati attesi che ne giustificano la realizzazione, per consentire la corretta valutazione del progetto e la realizzazione dello stesso. L'individuazione cartografica dell'area di intervento dovrà essere dettagliata a livello catastale.
- c. preventivo di spesa relativo ai lavori in economia, nei limiti di quanto stabilito nel precedente paragrafo 4.2.1.2.
- d. tre preventivi di spesa, forniti da ditte in concorrenza, nel caso di acquisto di dotazioni finanziabili, , indicando il preventivo considerato e le motivazioni della scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente. Nel caso in cui non si scelga l'offerta economicamente più vantaggiosa, deve essere fornita una breve relazione tecnica/economica sottoscritta da un tecnico qualificato che motivi la scelta.

Nel caso di acquisto di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti per le quali sia impossibile reperire più fornitori, un tecnico qualificato deve fornire una dichiarazione specifica attestante l'impossibilità di individuare ditte concorrenti, allegando una relazione tecnica giustificativa. Nel caso di acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000,00, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, è sufficiente una dichiarazione del richiedente, con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica,

- e. qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario del terreno, deve presentare autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203 del 1982 «Norme sui contratti agrari»;
 - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
- f. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - iscrizione all'Albo R.I.B.¹⁸;
 - presentazione della domanda per tipologia C solo se abbinata alla tipologia A per una superficie minima di 5 ha;
 - impegno a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto della domanda.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, articoli 46 e 47, e costituiscono «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà».

I richiedenti possono fare riferimento a documentazione già presentata alla Comunità Montana ed allegare ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione del progetto.

Eventuale documentazione integrativa può essere formalmente richiesta dalla competente Comunità Montana per acquisire elementi utili all'istruttoria e alla valutazione dell'iniziativa proposta.

10.5 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa**10.5.1 Errore sanabile o palese**

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali **errori sanabili o palesi**, si rimanda al documento dell'OPR «Linee guida per la valutazione dell'errore palese» approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale www.opr.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

10.5.2 Documentazione incompleta

La domanda deve essere completa di tutta la documentazione tecnica e amministrativa, prevista al paragrafo 10.4, indispensabile per poter avviare l'istruttoria, pena la pronuncia di non ricevibilità della domanda che viene comunicata al richiedente.

10.5.3 Documentazione integrativa

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Comunità Montana deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

11. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA'

L'istruttoria della domanda è affidata alla Comunità Montana e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica della affidabilità del richiedente;
- ove pertinente, la verifica del rispetto del regime delle quote latte;
- la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici si fa riferimento al «Prezzario per i lavori forestali» e al primo prezzario dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della provincia di appartenenza;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello unico di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa su richiesta della Comunità Montana che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria e nazionale;
- la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata tramite il raffronto di tre preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni finanziabili, ossia macchine ed attrezzature;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 9;

¹⁸ Albo Regionale delle Imprese Boschive come previsto all'art 19 della l.r. 27/04.

- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

11.1 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La Comunità Montana, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammissibili, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, la Comunità Montana ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo.

11.2 Richiesta di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Comunità Montana memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Comunità Montana ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

12. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI

La Comunità Montana, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

La Comunità Montana, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. La Comunità Montana, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio entro il la data indicata nel crono programma.

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo.

13. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE DEL FINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare per il presente bando è pari a € 4.353.602,63.

La Regione Lombardia - Direzione Sistemi Verdi e Paesaggio, dopo il ricevimento dalle Comunità Montane del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo, con proprio atto e sulla base dei criteri di riparto stabiliti, provvede entro la data fissata dal crono programma alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie tra le Comunità Montana;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascun Comunità Montana;
- approvazione dell'elenco delle domande istruite positivamente ma non finanziate.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Sistemi Verdi e Paesaggio, comunica alle Comunità Montane e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio della Comunità Montana per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio (<http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it>), della Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>) e sul sito internet della Comunità Montana.

La Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Comunità Montane e all'Organismo Pagatore Regionale.

A seguito di tale provvedimento, le Comunità Montane predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

14. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate con il provvedimento di cui al precedente paragrafo, possono essere finanziate successivamente, purché entro 18 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento stesso.

15. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

15.1 Presentazione del progetto esecutivo

- Entro **4 mesi** dalla data di ammissione a finanziamento della domanda, i beneficiari devono inoltrare il **progetto esecutivo**, completo di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante intervento, e **corredato delle necessarie autorizzazioni e pareri**,

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

alla Comunità Montana competente. I beneficiari pubblici devono presentare il progetto esecutivo redatto secondo le norme vigenti in materia di lavori pubblici. „ Nella redazione dei progetti, relativamente alla stima dei lavori, si deve fare riferimento, per quanto possibile, al «Prezzario per i lavori forestali» (aggiornamento 2011) e al «Prezzario regionale delle opere pubbliche» vigenti.

- Per gli interventi delle tipologie A e B è indispensabile presentare la domanda di taglio corredata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa e degli elaborati progettuali esecutivi così come previsto dal r.r. 5/2007 »Norme forestali regionali».

Per le acquisizioni delle autorizzazioni e dei pareri, compresi quelli di cui al successivo paragrafo, i beneficiari possono eventualmente ricorrere alle Conferenze di Servizi, ai sensi della Legge 241/90.

La Comunità Montana, a seguito della verifica del progetto esecutivo, è tenuto, se del caso, ad aggiornare a SIARL il verbale di accertamento iniziale.

15.2 Pareri di compatibilità

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi, riserve o siti Natura 2000, il progetto esecutivo deve essere correlato di:

- parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di salvaguardia e di gestione dei siti Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali siti;
- parere di compatibilità del progetto definitivo con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree;
- parere della Comunità Montana o del Consorzio Parco (in caso di intervento ricadente in territorio di Parco) di compatibilità del progetto definitivo con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale (PIF) o dei piani di assestamento forestale (PAF) approvati (art. 47 l.r. 31/2008 e s.m.i.).

Il parere di compatibilità deve essere espresso dagli enti gestori entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta completa di progetto esecutivo.

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito in senso favorevole qualora l'ente gestore non comunichi il diniego entro i termini sopra indicati: l'Ente competente prosegue l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima dell'ammissione a finanziamento. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti in corso d'opera di cui al paragrafo 16.

15.3. Esecuzione dei lavori

Tutti i beneficiari sono tenuti entro la data indicata nel crono programma di cui al paragrafo 35, a presentare all'Ente competente:

- in caso di lavori eseguiti in appalto, copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti. Il contratto che lega la stazione appaltante con il soggetto attuatore, dovrà recepire la tempistica stabilita nel successivo paragrafo 35, prevedendo delle penali a carico del soggetto attuatore nel caso di mancato rispetto delle scadenze;
- in caso di lavori eseguiti in amministrazione diretta, il certificato di inizio lavori rilasciato dal Direttore dei lavori;
- in tutti gli altri casi, documentazione comprovante l'inizio lavori (fatture e/o dichiarazioni di un tecnico, ecc.)

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento.

Gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati entro e non oltre 24 mesi dalla data di ammissione a finanziamento della domanda, fatto salvo eventuali proroghe di cui al successivo paragrafo.

Il mancato rispetto della data di fine lavori comporta la revoca del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo/SAL percepito.

15.4 Proroghe

La Comunità Montana, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga di tre mesi per la realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo 15.

16. VARIANTI IN CORSO D'OPERA E MODIFICHE DI DETTAGLIO

16.1 Varianti in corso d'opera

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un singolo intervento riconducibile ad una delle tipologie di cui al precedente paragrafo 4.1 (es. conversione ad alto fusto dei cedui, diradamenti e sfolli, tagli per la sostituzione graduale, conservazione e rinnovazione dei boschi, ricostituzione e ripristino delle superfici forestali danneggiate da avversità biotiche, ripristino di castagneti, recupero di castagneti abbandonati, conversione di boschi cedui di castagno in castagneti da frutto, conservazione di esemplari maturi di castagno, acquisto di macchine e attrezzature).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare alla Comunità Montana, tramite SIARL, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del tempo concesso per i lavori.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Comunità Montana si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

La Comunità Montana autorizza la variante, a condizione che:

- a nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richie-

dente);

- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario
- nel caso di acquisto di attrezzatura forestale, la modifica riguardi la stessa tipologia di impiego, anche se di differente marca, e non alteri il punteggio.

16.2 Modifiche di dettaglio

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000,00.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessivamente ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a € 20.000,00, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Comunità Montana con le modalità sopra descritte.

17. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO

Il beneficiario può richiedere alla Comunità Montana, tramite una apposita «domanda di pagamento», l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concedibile.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente.
- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi.
- copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio.
- garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa (stipulata con le modalità previste al successivo paragrafo 22);

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

La Comunità Montana propone all'OPR la liquidazione dell'anticipo secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale OPR».

I comuni e loro associazioni, Comunità Montane ed Enti di diritto pubblico, presentano una garanzia come da allegato n. 3 del «Manuale OPR».

18. DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

Il beneficiario può presentare alla Comunità Montana, in alternativa alla domanda di pagamento dell'anticipo, una sola «domanda di pagamento» per lavori parzialmente eseguiti corrispondente a un importo compreso tra il 40% e l'80% del contributo concesso; l'acconto è commisurato all'incidenza del SAL sull'importo complessivo del progetto ammesso e non sull'importo ammesso a finanziamento.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve allegare alla domanda:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi «Manuale OPR»)
- stato di avanzamento a firma del Direttore dei lavori;
- computo metrico riferito ai lavori eseguiti.
- prospetti analitici¹⁹ sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario per lavori eseguiti in amministrazione diretta
- prospetti analitici sottoscritti da un tecnico qualificato per lavori eseguiti in economia.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

La Comunità Montana, concluse le procedure di esame della documentazione ed effettuato l'eventuale sopralluogo, propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale OPR».

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dalla Comunità Montana per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

19. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Per richiedere il saldo del contributo, il beneficiario deve presentare una apposita «domanda di pagamento» alla Comunità Montana, allegando la documentazione riportata nel paragrafo successivo e prevista dal «Manuale OPR», entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe. In caso contrario la Comunità Montana chiede al beneficiario di presentare la richiesta entro ulteriori 20 giorni.

19.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte dei beneficiari

- Dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto e percepito altri contributi per l'intervento oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (vedi «Manuale»);
- stato finale e computo metrico riferito ai lavori eseguiti a firma del Direttore dei lavori;

¹⁹ I prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Ente beneficiario, attestano:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'operazione e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture o documenti fiscali equivalenti, mandati di pagamento e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti.

Le spese documentate devono inoltre corrispondere alle voci riportate nello stato di avanzamento dei lavori, a firma del direttore degli stessi.

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

- prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario per lavori eseguiti in amministrazione diretta;
- prospetti analitici sottoscritti da un tecnico qualificato per lavori eseguiti in economia;
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori e/o tecnico qualificato;
- relazione tecnico-amministrativa che evidenzia, per singola voce di preventivo, le motivazioni delle differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato;
- documentazione fotografica (in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi);
- per tutte le attività selvicolturali copia della denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del regolamento regionale 5/2007 «Norme forestali regionali» (indirizzo <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.l.it>).

Il contributo viene liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dal beneficiario.

Il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata.

Per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 Euro, i beneficiari diversi dagli Enti pubblici, devono presentare alla Prefettura competente la documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa del prefetto relativa alla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni in materia di «antimafia»; viceversa per importi inferiori a 154.937,00 Euro, devono presentare il certificato di iscrizione alla CCIAA recante la dicitura antimafia.

Le spese devono essere comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

Se la fattura è di importo inferiore a 200,00 Euro, non è necessario allegare la dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice ma è sufficiente la quietanza della fattura (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura «pagato» con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore).

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza le seguenti modalità:

- copia del bonifico, ricevuta bancaria o altro documento equiparabile rilasciata dall'istituto di credito (per «home banking»: stampa dell'operazione con data, numero transazione, causale dell'operazione e relativo estratto conto)

oppure

- eventuale fotocopia dell'assegno «non trasferibile» emesso e relativo estratto conto.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

Lavori in economia

I lavori in economia possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del «Prezzario per i lavori forestali»²⁰.

L'importo dei lavori in economia non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a operazioni ultimate.

Per i lavori in economia sono riconosciute le spese rendicontate (vedi punto 4.2.1.2), con un consuntivo di spesa sulla base del prezzario regionale senza presentazione di fatture, in ogni caso vanno comunque fatturati tutti i materiali acquistati.

19.2 Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Al termine della verifica della documentazione presentata, l'Ente competente effettua una visita «in situ», ossia un sopralluogo per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e l'avvenuto acquisto delle dotazioni, verificando in particolare se gli stessi sono stati realizzati/acquistati in conformità al progetto approvato, a quanto previsto nella relazione e nel progetto o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 16.

Il funzionario istruttore redige il relativo verbale secondo quanto le procedure previste dal «Manuale». Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La Comunità Montana comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale, le altre eventuali prescrizioni.

La Comunità Montana propone all'Organismo Pagatore Regionale la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel «Manuale OPR». L'Organismo Pagatore Regionale autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal «Manuale OPR».

Per quanto non riportato al presente capitolo si rimanda al «Manuale OPR».

20. CONTROLLO IN LOCO

I controlli in loco si effettuano con le modalità stabilite dal Manuale dei controlli OPR.

Il controllo in loco interessa un campione pari almeno al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento, selezionato annualmente da OPR sulla base di un'analisi del rischio.

Nel controllo in loco si verificano le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di autocertificazione riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

Il controllo in loco viene effettuato contestualmente ai rilievi della visita in situ.

Il funzionario che realizza il controllo in loco non può coincidere con chi svolge il controllo tecnico amministrativo e il controllo del rispetto degli impegni.

Al termine del controllo effettuato il funzionario redige il verbale specifico e la relativa check-list.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000:

- l'operazione in esame è esclusa dal contributo, con il recupero degli importi eventualmente già erogati;
- il richiedente è escluso da qualsiasi contributo relativo alla misura per l'esercizio finanziario FEARS in corso e per quello successivo.

21. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Nelle domande di pagamento del SAL e del saldo si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

Dopo l'eventuale erogazione dell'anticipo o, in alternativa, del SAL, la liquidazione finale del contributo avviene tramite la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

L'Ente competente, controllando le domande di pagamento di SAL o di saldo, determina:

²⁰ "Prezzario dei lavori forestali" approvato con decreto del dirigente unità organizzativa 16 luglio 2007 n. 7851, pubblicato sul BURL 4° Supplemento straordinario al n. 30 del 27 luglio 2007, i cui prezzi di applicazione sono privi dell'utile di impresa.

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dal precedente paragrafo 8, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dall'Ente competente (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (-C).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$C = 100 * (CR - CA) / CA$$

Se C risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$Ce = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000€.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000€.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$C = 100 (10.000 - 9.000) / 9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$Ce = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000 \text{ €}$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.

22. FIDEIUSSIONI

22.1 Polizza Fideiussoria

La polizza fideiussoria è richiesta per l'erogazione dell'anticipo.

L'importo della fideiussione è pari all'anticipazione richiesta, maggiorato del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore Regionale e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La polizza deve essere intestata all'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

La polizza deve essere redatta esclusivamente secondo lo schema previsto dal Manuale delle procedure OPR riportata nell'allegato 3 per gli enti pubblici e nell'allegato 6 per gli altri soggetti.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è fissata in relazione all'erogazione di anticipo: la durata è pari al periodo di realizzazione dell'investimento, maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente da OPR;

La polizza fideiussoria intestata all'OPR è svincolata dalla funzione di Autorizzazione dell'OPR previo ricevimento del nulla osta allo svincolo da parte della Comunità Montana delegata all'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

La garanzia fideiussoria deve essere corredata dalla conferma della sua validità.

Non è necessario richiedere la conferma di validità, qualora la garanzia sia emessa direttamente dalla Sede Centrale o da una filiale dell'Ente Garante (di norma un Istituto Bancario) con poteri analoghi a quelli della sede centrale.

Le garanzie stipulate presso filiali o agenzie devono essere validate dalle sedi centrali delle rispettive Compagnie Assicuratrici o Istituti Bancari.

La richiesta di conferma della garanzia fideiussoria deve essere inoltrata dall'Organismo Delegato competente all'ufficio dell'Ente garante autorizzato all'emissione della validazione utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

La conferma della validità della garanzia dovrà essere rinviata in originale o a mezzo fax alla struttura richiedente utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

Alla conferma di validità dovrà essere allegata copia del documento di identità del firmatario della conferma stessa.

23. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)

In seguito agli esiti dei controlli amministrativi e tecnici previsti dai paragrafi 19 e 20, la Comunità Montana, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo da erogare oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso. Nella comunicazione deve essere indicato il numero e la data dell'elenco di liquidazione, l'importo da erogare e la tipologia di pagamento (SAL o saldo).

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione, può presentare alla Comunità Montana memorie scritte al fine del riesame della comunicazione e della ridefinizione del relativo importo, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la comunicazione assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

24. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

La Comunità Montana, dopo la compilazione del verbale di accertamento, redige tramite l'applicativo ELEPAG la relativa proposta di liquidazione del contributo secondo le modalità stabilite nel «Manuale OPR».

Una volta generati in ELEPAG, gli elenchi ed i relativi report di accompagnamento sono stampati, firmati ed inviati all'Organismo Pagatore Regionale in copia cartacea finché non sarà implementata a SIARL la firma digitale.

Le Comunità Montane comunicano alla Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'Organismo Pagatore Regionale (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

25. CONTROLLI EX-POST

Le procedure dei controlli ex post e gli elementi da verificare sono approfonditi nel Manuale operativo OPR.

I controlli ex post sono effettuati per verificare il mantenimento di impegni da parte dei beneficiari dopo il completo pagamento del contributo; gli impegni ex post decorrono dalla data di liquidazione dell'ultimo pagamento a favore del beneficiario.

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

Almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni che hanno ricevuto interamente il contributo è sottoposta ogni anno ai controlli ex post, a partire dall'anno successivo all'ultimo pagamento e fino al termine dell'impegno.

I controlli ex post devono essere effettuati da funzionari che non abbiano preso parte ai controlli precedenti al pagamento, relativamente alla stessa operazione.

26. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difficoltà e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede che:

- nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

27. ESITO DEI CONTROLLI

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze dall'aiuto sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

Qualora, durante il controllo siano rilevate irregolarità (difficoltà o inadempienze) la Struttura competente pronuncia la decadenza parziale o totale dagli aiuti.

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L. 898/86 di cui al paragrafo 33.

La decadenza totale viene pronunciata anche nel caso in cui il beneficiario, o un suo rappresentante, impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa:

- alle condizioni di accesso alla misura,
- all'attribuzione del punteggio di priorità che ha consentito l'ammissione a finanziamento del dichiarante,

fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, la Comunità Montana competente pronuncia la decadenza totale dalla misura.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa all'attribuzione del punteggio di priorità che ha comportato il raggiungimento di una posizione superiore in graduatoria rispetto alla posizione effettivamente spettante, pur non incidendo sull'ammissione a finanziamento del dichiarante, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, la Comunità Montana pronuncia la decadenza parziale relativamente alla misura.

L'entità delle penalità da applicare sono definite nel Manuale operativo OPR.

28. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal richiedente individuano le sue responsabilità in merito alla realizzazione del progetto presentato.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi perseguiti gli impegni si distinguono in essenziali e accessori:

- a) sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi della operazione realizzata;
- b) sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi dell'operazione realizzata.

Il mancato rispetto di impegni essenziali comporta la decadenza totale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Il mancato rispetto di impegni accessori comporta la decadenza parziale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Le modalità di applicazione delle riduzioni del contributo dovute a inadempimento degli impegni sono definite dal Manuale operativo OPR.

28.1 Impegni essenziali

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o «visite in loco», con riferimento a quanto stabilito dal «Manuale OPR»;
2. fare pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla presentazione della domanda di premio, con riferimento a quanto stabilito dal «Manuale OPR»;

3. fare pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni, come previsto dal «Manuale OPR»;
4. fare pervenire la documentazione integrativa richiesta dall'Ente competente entro e non oltre il termine fissato dallo stesso, come stabilito dal «Manuale OPR». La decadenza totale è applicata al singolo lotto cui è connessa la documentazione integrativa richiesta;
5. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
6. concludere i lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;
7. rispettare il vincolo di destinazione d'uso dei terreni, fatti salvi i casi di forza maggiore;
8. realizzare le opere in modo conforme rispetto alle finalità della Misura e al progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse nel rispetto di quanto stabilito ai precedenti paragrafi;
9. comunicare all'Ente competente la cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore.

28.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori sono:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di premio entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.2 del «Manuale OPR». Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo, punto 2;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato; per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate con D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
3. presentare alla Comunità Montana la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la documentazione indicata al paragrafo 19.1, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito della Comunità montana competente, come stabilito al paragrafo 19;
4. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
5. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al precedente paragrafo 3.1, lettera f, di aspetti di particolare rilevanza (impianto elettrico aziendale, protezione di alberi cardanici e prese di forza, scale portatili, protezione vasconi, fornitura dei DPI, servizi igienici e spogliatoi). Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva ed è segnalato all'Ente competente;
6. non alienare e mantenere in buona condizione i macchinari previsti dalla tipologia C;
7. rispettare, nel caso in cui il richiedente sia un gestore del piano di assestamento forestale, quanto previsto dall'art 45 del RR. 5/07 relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita della ripresa forestale. Gli organismi delegati sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi prima della liquidazione del saldo.

29. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Il recesso parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda le parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore).

La rinuncia deve essere presentata a SIARL tramite una domanda di rinuncia totale o tramite una domanda di variante o modifica, nel caso di rinuncia parziale; una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla struttura regionale competente.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso; oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale.

Indipendentemente dalla percentuale calcolata, la rinuncia diventa totale quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo d'intervento.

In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per le operazioni ancora assoggettate agli impegni ed il contributo verrà erogato in modo proporzionale.

Il recesso parziale non è previsto nei confronti di obblighi che sono requisito per l'ammissibilità a contributo.

30. CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'

La cessazione totale di attività senza possibilità di subentro da parte di un altro soggetto rappresenta un caso particolare di rinuncia o recesso per il quale si procede al recupero dei contributi già erogati maggiorati degli interessi legali.

In ogni caso si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, se il beneficiario non comunica per iscritto la cessazione dell'attività alla Comunità Montana competente entro 90 giorni continuativi dal momento della cessazione di attività.

Il trasferimento degli impegni assunti o il cambio del beneficiario può avvenire solo nei casi e con le modalità stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

31. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difficoltà e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il prov-

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

vedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede che:

- nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

32. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione Lombardia è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

1. Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Avverso tali provvedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

2. Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.

Fatto salvo la possibilità di inoltrare richiesta di riesame secondo le modalità previste dal manuale OPR, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile

33. SANZIONI

In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 «Principio di specialità» le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86 il cui sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR.

In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'articolo 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni.

In base all'articolo 4 - lettera c - Legge 898/86, l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia o un funzionario da lui delegato ed avviene seguendo le procedure stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» approvate d.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, modificato da ultimo con d.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sottosezione «Normativa».

35. RIEPILOGO TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Misura compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul BURL e il termine dei procedimenti relativi alla liquidazione dei contributi.

CRONO - PROGRAMMA	Tempistica
Apertura periodo	Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL
Chiusura periodo	31/01/2012
Presentazione documentazione all'Ente competente	10/02/2012
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	31/05/2012
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi agli Enti competenti e pubblica sul BURL l'elenco dei beneficiari	29/06/2012
Presentazione progetto esecutivo (4 mesi)	30/10/2012

CRONO - PROGRAMMA	Tempistica
Invio all'Ente competente della copia del contratto d'appalto o certificato inizio lavori o documentazione comprovante l'inizio lavori	31/03/2013
Termine per la realizzazione dei lavori (24 mesi dalla data di ammissione a finanziamento della domanda)	30/06/2014
Proroga lavori (3 mesi)	30/09/2014
Termine ultimo per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale da parte dell'Ente competente	31/05/2015

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

D.G. Agricoltura

D.d.g. 10 novembre 2011 - n. 10419**Centri autorizzati di assistenza agricola - Aggiornamento elenchi sedi operative dislocate nel territorio della Regione Lombardia**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'art. 3 bis, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante «Requisiti minimi di garanzia e funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6402 del 12 ottobre 2001 con la quale è stata approvata la circolare applicativa del citato decreto del 27 marzo 2001 per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività dei CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari Srl (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 8555 del 20 maggio 2002 con cui la CIA Lombardia Srl con sede legale in Milano, Piazza Caiazzo 3, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 5077 del 19 marzo 2002 con cui la Coldiretti Lombardia Srl con sede legale in Milano, Via Fabio Filzi, 27, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 7574 del 9 maggio 2003 con cui la Confederazione Produttori Agricoli Srl (COPAGRI) con sede legale in Roma, Via Isonzo 34, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 8554 del 20 maggio 2002 con cui la Federlombarda Agricoltori srl, con sede legale in Milano Viale Isonzo 27, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si prende atto della modifica della ragione sociale del CAA SISA in UNICAA srl con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;

Visti gli elenchi delle sedi provinciali e operative presentati dai CAA unitamente alla richiesta di autorizzazione ad operare in regione Lombardia in qualità di CAA, conservati agli atti della Direzione Generale Agricoltura proponente;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 3306 dell'01 aprile 2010 con cui si è proceduto ad aggiornare al mese di marzo 2010 gli elenchi delle sedi operative e provinciali dei CAA dislocate in regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 11837 del 22 novembre 2010 con cui si è proceduto ad aggiornare al mese di novembre 2010 gli elenchi delle sedi operative e provinciali dei CAA dislocate in regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 1852 del 2 marzo 2011 con cui si è proceduto ad aggiornare al mese di marzo 2011 gli elenchi delle sedi operative e provinciali dei CAA dislocate in regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della regione Lombardia n. 1853 del 2 marzo 2011 che ha riconosciuto la Società Liberi Professionisti srl, con sede legale a Torino in Via Carlo Alberto, 30, quale soggetto idoneo a svolgere l'attività di

CAA nelle sedi operative dislocate in tutte le province della Regione Lombardia;

Visto il D.M. 27 marzo 2008 del MIPAAF recante « Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola »;

Vista la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 con la quale sono state dettate le nuove disposizioni finalizzate al riconoscimento e controllo dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola nel territorio di Regione Lombardia ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 marzo 2008 sostituendo al contempo quelle approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 6402 del 12 ottobre 2001;

Viste le nuove richieste presentate dai CAA di cessazione, modificazione e ampliamento delle proprie sedi provinciali e operative nel territorio di ciascuna provincia lombarda;

Viste le risultanze dei controlli amministrativi effettuati dai competenti uffici della Direzione Generale Agricoltura, conservati agli atti della medesima Direzione, si provvede con il presente atto ad aggiornare al mese di Novembre 2011 i sopra menzionati elenchi delle sedi provinciali e operative dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola dislocate in regione Lombardia e, segnatamente, le sedi delle società CAA COLDIRETTI, CAA CIA, CAA COPAGRI, CAA FEDERLOMBARDA Agricoltori, UNICAA e CAA LIBERI PROFESSIONISTI, i cui dati sono riportati negli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. Di aggiornare al mese di Novembre 2011 gli elenchi delle sedi provinciali e operative dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola dislocate nel territorio della Regione Lombardia e, segnatamente, le sedi delle società CAA COLDIRETTI, CAA CIA, CAA COPAGRI, CAA FEDERLOMBARDA Agricoltori, UNICAA e CAA LIBERI PROFESSIONISTI, i cui dati sono riportati negli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di trasmettere il presente provvedimento ai CAA interessati e all'Organismo Pagatore di regione Lombardia.

3. Di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il direttore generale
Paolo Baccolo

----- • -----

SEDI CAA COLDIRETTI

SEDI OPERATIVE AGGIORNATE

Pavia	Via Brambilla, 34	27100	Pavia	PV
Casteggio	Via Emilia, 107	27045	Casteggio	PV
Lecco	Via Tito Speri	23900	Lecco	LC
Voghera	Piazza Duomo, 38	27058	Voghera	PV
Vigevano	Via Roma 4/6	27029	Vigevano	PV

SEDI GIA' RICONOSCIUTE

SEDE	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.
Sede Regionale	Via F. Filzi, 27	20124	Milano	MI
Sede Provinciale	Via San Zeno, 69	25124	Brescia	BS
Sede Provinciale	Via Plinio, 1	22070	Grandate	CO
Sede Provinciale	Via Ala Ponzone, 8	26100	Cremona	CR
Sede Provinciale	Via P. Verri, 33	46100	Mantova	MN
Sede Provinciale	Via Ripamonti, 37/a	20136	Milano	MI
Sede Provinciale	Pza Guicciardi, 7	27100	Pavia	PV
Sede Provinciale	L.go Sindelfingen, 9	23100	Sondrio	SO
Sede Provinciale	Via Piave, 9	21100	Varese	VA
Sede Provinciale	Via Mangili, 21	24100	Bergamo	BG

Sedi Operative

Bergamo 2	Via Borgo Palazzo, 169	24100	Bergamo	BG
Clusone	Via S. Vincenzo de' Paoli, 10	24023	Clusone	BG
Ponte San Pietro	Via V. Emanuele, 8	24036	Ponte San Pietro	BG
Romano di Lombardia	Via del Commercio, 30	24058	Romano di Lombardia	BG
Sarnico	Via Suardo, 6	24067	Sarnico	BG
Treviglio	Via XXIV Maggio, 30/A	24047	Treviglio	BG
Zogno	Via Ruggeri, 12	24019	Zogno	BG
Breno	Via Tassara, 15	25043	Breno	BS
Brescia 1	Via San Zeno, 69	25100	Brescia	BS
Brescia 2	Via San Zeno, 69	25100	Brescia	BS
Chiari	Vicolo Pace, 5	25032	Chiari	BS
Gottolengo	Via Castelfidardo, 1	25023	Gottolengo	BS
Iseo	Via Gorzoni, seconda traversa, 10	25049	Iseo	BS
Lonato	Via Marziali Cerutti, 11	25017	Lonato	BS
Montichiari	Pzza Paolo VI, 35	25018	Montichiari	BS
Orzinuovi	Via Colombo, 11	25034	Orzinuovi	BS
Rovato	Via Macina, 1	25038	Rovato	BS
Salò	Via Golgi, 4 - loc. Cunettone	25087	Salò	BS
Verolanuova	Via Semenza, 37	25028	Verolanuova	BS
Vestone	Via IV Novembre, 11/A	25078	Vestone	BS
Leno	Via Albarotto, 6	25024	Leno	BS
Edolo	Via Gennaro Sora 2/F	25048	Edolo	BS
Como	Via Plinio, 1	22070	Grandate	CO
Menaggio	Via Cadorna, 184	22017	Menaggio	CO
Merate	Via Statale 36, 11/i	23807	Merate	LC
Lecco	Via Marco d'Oggiono, 35	23900	Lecco	LC
Casalmaggiore	Via Cairoli, 3	26041	Casalmaggiore	CR
Crema	Via Macello, 34	26013	Crema	CR
Cremona	Via Ruffini, 28	26100	Cremona	CR
Soresina	Via Matteotti, 12	26015	Soresina	CR
Asola	Via Sauro, 34	46041	Asola	MN
Castel Goffredo	Via Bonfiglio, 31	46042	Castel Goffredo	MN

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2011

Castiglione delle Stiviere	Viale Dunant 23/a	46043	Castiglione delle Stiviere	MN
Curtatone	Via Caduti del Lavoro, 1	46010	Curtatone	MN
Goito	Contrada Belfiore	46044	Goito	MN
Mantova	Via Verri, 33	46100	Mantova	MN
Ostiglia	Via Vittorio Veneto, 3	46035	Ostiglia	MN
Sabbioneta	Pzza San Rocco, 2	46018	Sabbioneta	MN
Sermide	Vicolo Teatro, 15	46028	Sermide	MN
Viadana	Vicolo Teatro, 1	46019	Viadana	MN
Pegognaga	Via Piave, 6	46020	Pegognaga	MN
Volta Mantovana	Via Goito, 2	46049	Volta Mantovana	MN
Abbiategrasso	Viale Sforza, 62	20081	Abbiategrasso	MI
Cuggiono	Viale Roma, 2	20012	Cuggiono	MI
Magenta	Via Cattaneo, 26	20013	Magenta	MI
Melegnano	Via J. Lennon, 4	20077	Melegnano	MI
Melzo	Via Colombo, 10 - Plz. A	20066	Melzo	MI
Milano	Via Ripamonti, 37/a	20136	Milano	MI
Monza	Via Enrico Mattei, 2	20852	Villasanta	MB
Codogno	Via Carducci, 9	26845	Codogno	LO
Lodi	Via Hausmann, 11/i	26900	Lodi	LO
Casteggio	Via Torino, 2	27045	Casteggio	PV
Corteolona	Pzza Verdi, 10	27014	Corteolona	PV
Mede	C.so Italia, 74	27035	Mede	PV
Mortara	Pzza Trieste, 3	27036	Mortara	PV
Pavia 1	Pzza Gulciardi, 7	27100	Pavia	PV
Stradella	Via Libertà, 19	27049	Stradella	PV
Varzi	Via Mazza, 11	27057	Varzi	PV
Voghera	Via Dal Verme, 5	27058	Voghera	PV
Bormio	Via Stelvio, 8	23032	Bormio	SO
Chiavenna	Via Quadrio, 9	23022	Chiavenna	SO
Morbegno	Via Damiani, 39	23037	Morbegno	SO
Sondrio	L.go Sindelfingen, 9	23100	Sondrio	SO
Tirano	Via Manzoni, 8	23037	Tirano	SO
Varese	Via Piave, 9	21100	Varese	VA

SEDI CAA CIA

SEDI OPERATIVE AGGIORNATE

Comerio	Via Piave, 16	21025	Comerio	VA
---------	---------------	-------	---------	----

SEDI CAA CIA già riconosciute

Sede	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.
Bergamo	Via Roma 85	24020	Gorle	BG
Brescia	Via F.lli Folonari 7	25100	Brescia	BS
Brescia	Via Felice Cavallotti 26	25034	Orzinuovi	BS
Brescia	Via Felice Cavallotti 28	25018	Montichiari	BS
Como	Via Pertini 1	22046	Merone	CO
Appiano Gentile	Via Volta, 24	22070	Appiano Gentile	CO
Cremona	Via Cappuccini, 4/b	26100	Cremona	CR
Lecco	Via Statale 5/7	22055	Merate	LC
Lodi	Via N. Dall'Oro, 6	26900	Lodi	LO
Mantova	Via Imre Nagy, 46	46100	Mantova	MN
Milano	Viale Coni Zugna 58	20144	Milano	MI
Milano	Via Pontida 19 Angolo via XXIV maggio	20081	Abbiategrasso	MI
Vimercate	Via Cavour 101	20871	Vimercate	MB
Pavia	C.so Mazzini 6	27100	Pavia	PV
Voghera	Via Plana 46	27010	Voghera	PV
Stradella	Piazza Trieste 1	27049	Stradella	PV
Casteggio	Via Torino, 52	27045	Casteggio	PV
Broni	Via privata Togni, 1	27043	Broni	PV
Mortara	Via Roma, 12	27036	Mortara	PV
Sondrio	Via N. Sauro, 44	23100	Sondrio	SO

SEDI CAA COPAGRI

SEDI OPERATIVE AGGIORNATE

Pavia	Via Piermarini 56	27100	Pavia	PV
Lodi	Corso Mazzini, 19	26900	Lodi	LO
Triuggio	Via S. Ambrogio 72	20844	Triuggio	MB

SEDI CAA COPAGRI già riconosciute

SEDI .	Indirizzo	Comune	CAP	Prov
SEDE REGIONALE	Via Caravaggio 45/47	Treviglio	24047	Bergamo
BERGAMO	Via Camillo Terzi 47	Treviglio	24047	Bergamo
BRESCIA	Vicolo della Ghiacciaia n. 5	Bagnolo Mella	25021	Brescia
BRESCIA	Via Santellone 37	Montichiari	25018	Brescia
COMO	Via Tre Pievi n. 19	Dongo	22014	Como
CREMONA	Via Freccavalli 47	Crema	26013	Cremona
LECCO	Via Municipio 17	Colico	23823	Lecco
MANTOVA	P.zza Guido Rossa 6	Quistello	46026	Mantova
MANTOVA	Vicolo Belfiore 2/A	San Benedetto Po	46027	Mantova
MILANO	V.le Italia 2	Sesto S. Giovanni	20099	Milano
PAVIA	Via Piermarini, 56	Pavia	27100	Pavia
PAVIA	Viale Giulietti, 31	Casteggio	27045	Pavia
SONDRIO	P.zza Persenico	Chiavenna	23032	Sondrio
VARESE	Via S.Michele 4	Busto Arsizio	21052	Varese

SEDI CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI

SEDI CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI già riconosciute				
Sedi	Indirizzo	Comune	Cap	PV
Sede Regionale CAA Federlombarda Agricoltori s.r.l	Viale Isonzo 27	Milano	20135	MI
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Creta 50	Brescia	25125	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Sede operativa BS02 - Via Creta, 50	Brescia	25125	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Valmadrera 13	Chiari	25032	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Albera 46	Darfo Boario Terme	25047	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Cristoforo Colombo 9	Leno	25024	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Tarello 2	Lonato	25017	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Battisti 51	Montichiari	25018	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Bagnadore 44	Orzinuovi	25034	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia S.r.l	Via Semenza 33/1	Verolanuova	25028	BS
Unione Provinciale Agricoltori di Bergamo S.r.l	Via Cremasca 24	Azzano S. Paolo	24052	BG
Unione Provinciale Agricoltori di Bergamo S.r.l	Via Vicolo Seriola 1	Romano di Lombardia	24058	BG
Unione Provinciale Agricoltori di Como e Lecco S.r.l	Piazza Camerlata 9	Como	22100	CO
Unione Provinciale Agricoltori di Como e Lecco S.r.l	Via Cavour 90/A	Lecco	23900	LC
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Pzza del Comune,9	Cremona	26100	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via Saffi,6	Casalmaggiore	26041	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via Platina, 26	Piadena	26034	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Piazza italia 3	Soresina	26015	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via Cavour, 47	Crema	26013	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via Strafurin	Castelleone	26012	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via Castello, 9	Pandino	26025	CR
Libera Associazione Agricoltori Cremonesi S.r.l	Via IV Novembre 26	Soncino	26029	CR
Mantova Agricola S.r.l	Via L. Fancelli, 4	Mantova	46100	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Belfiore, 16	Asola	46041	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Accorsi, 1	Bozzolo	46012	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via E. Sanfelice, 53	Viadana	46019	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via C. Battisti, 35	Quistello	46026	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Roma, 64	Ceresara	46040	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Piazza Sordello, 17	Goito	46044	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via XX settembre, 13	Rodigo	46040	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Galilei 13	Roncoferraro	46037	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via Albarella 52 Ponteterra	Sabbioneta	46018	MN
Mantova Agricola S.r.l	Via della Libertà, 3	Sermide	46028	MN
Unionservice surl (Milano Lodi)	Via Ripamonti, 35	Milano	20136	MI
Unionservice surl (Milano Lodi)	Via Gobetti 3	Abbiategrasso	20081	MI
Unionservice surl (Milano Lodi)	Galleria Roma 70	Melegnano	20077	MI
Unionservice surl (Milano Lodi)	Via Lodi, 2	Melzo	20066	MI
Unionservice surl (Milano Lodi)	Via Cavour, 1	Codogno	26845	LO
Unionservice surl (Milano Lodi)	Via Agello, 4	Lodi	26900	LO
Unionservice surl (Milano Lodi)	Viale G.B. Stucchi, 64	Monza	20052	MB
Unagri S.r.l (Pavia)	Corso Mazzini, 3	Pavia	27100	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Piazza della Repubblica, 6	Mede	27035	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Piazza Trieste, 3	Mortara	27036	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Piazzale Gaffurio, 1	Pavia	27043	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Via Quartiere Piave, 39	Broni/Stradella	27057	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Piazza Fiera, 24	Varzi	27029	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Via D. Alighieri, 1	Vigevano	27058	PV
Unagri S.r.l (Pavia)	Via Mirabella, 19	Montebello della Battaglia	27054	PV
Unione Agricoltori di Varese s.r.l	Via Magenta 52	Varese	21100	VA
Unione Provinciale Agricoltori di Sondrio s.r.l	Via Lungo Mallero Diaz 38	Sondrio	23199	SO

SEDI UNICAA

SEDI OPERATIVE AGGIORNATE

Terre D'Oltrepò Soc. Coop. Agr.	Via Torino, 96	27045	Casteggio	PV
Studio tecnico Agroforestale Terra Viva	Via del Carmine 2/a	27029	Vigevano	PV
UNICAA	Via Gerardo dei Tintori, 18	20900	Monza	MB
Centro Multiservizi Srl	Via Fantoni, 6	24047	Treviglio	BG
Unioncoop Cooperativa Servizi	Via Cappello, 5	46100	Mantova	MN
Comisag SCRL Cooperativa Miglioramento Servizi in Agricoltura	Via Santelleone, 37	25018	Montichiari	BS

SEDI UNICAA già riconosciute

<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cap</i>	<i>Comune</i>	<i>PV</i>
A.B.I.A.	Via dell'Industria, 8	24126	Bergamo	BG
Vignaioli Bergamaschi S.c.a.	Via Bergamo, 10	24060	San Paolo D'Argon	BG
Confcooperative Bergamo	Via C. Serassi, 7	24125	Bergamo	BG
Studio Alnus Dottori Agronomi Associati di Enrico Antignani e Federico Blumer	Via per Grumello, 69	24127	Bergamo	BG
AGRIGEA Srl	Via Balilla, 35	24058	Romano di Lombardia	BG
Studio Falconi	Viale Teosa, 19	25032	Chiari	BS
APIMA Brescia	Piazza Nikolajewka, 29	25030	Roncadelle	BS
Confcooperative Brescia	Via XX settembre 72	25121	Brescia	BS
Studio Corti	Via Mentana, 4/ A	22100	Como	CO
Agriter Servizi S.r.l.	Via del Macello, 26	26013	Crema	CR
Assoterra Agronomi	Via Oriolo, 11/13	26020	Madignano	CR
Studio Moro	Via Ponte Furio, 16	26013	Crema	CR
Coopservizi Cremona Soc. Coop.	Via del Sale 40/E	26100	Cremona	CR
F & G Snc	Via Ghisleri 91	26100	Cremona	CR
Studio tecnico Dr. Giorgio Buizza Agronomo	Via D' Annunzio, 18	23900	Lecco	LC
APIMA delle provincie di Milano, Lodi, Como, Varese	Via Pavia, 27	26854	Pieve Fissiraga	LO
Studio tecnico agrario ambientale	Piazza Assunzione, 4	26823	Castiglione d'Adda	LO
Studio Tecnico Agronomico dr. agr. Italo Pedrini	Via Luca Trimerio, 6	26845	Codogno	LO
Società Cooperativa Agricola Laudense per Azioni	Viale Pavia 50	26900	Lodi	LO
Confcooperative Lombardia	Via Barigozzi 24	20138	Milano	MI
Studio dott. Nardino Mosconi	Via Pedrocca, 1 - Montanara	46010	Curtatone	MN
APIMA Mantova	Via Altobelli, 3	46100	Mantova	MN
Studio Associato Ferrari Ziliani	Via Mazzini, 2	46040	Guidizzolo	MN
Dott. Renato Corradini	Via L. Goia, 58	27036	Mortara	PV
Studio Associato AGRIL.BIO	Via Gobetti, 7	27100	Pavia	PV
Dott. Agronomo Eugenio Scalzotto	Via Emilia, 30	27045	Casteggio	PV
Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia	Via Pavesi, 17	27100	Pavia	PV
D.ssa Enrica Prina	Via Lombardia, 30	27014	Corteolona	PV
Terra Viva Studio Agroforestale	Via Biffignandi, 37	27029	Vigevano	PV
Quadrifoglio snc	Via Torino 17	27100	Casteggio	PV
Associazioni Trebbiatori e Motoaratori della Provincia di Pavia	Via Montebello della Battaglia, 9	27100	Pavia	PV
Studio Tecnico Galli	Via Campi Secchi, 3	23020	Piateda	SO
Unioncoop Società Cooperativa	Viale Milano 16	23100	Sondrio	SO
Alessandro Capris	Via Isarco, 13	21100	Varese	VA

SEDI CAA LIBERI PROFESSIONISTI

<i>SEDI Aggiornate</i>				
MILANO	Via Roma, 78	Cassinetta di Lugagnano	20081	MI

<i>SEDI già riconosciute</i>				
<i>SEDI</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>CAP</i>	<i>Prov</i>
BERGAMO	Via Giuseppe Bravi, 70	BERGAMO	24123	BG
BRESCIA	Via Bulgherini, 6	FLERO	25020	BS
BRESCIA	Largo Piamarta	MANERBIO	25025	BS
COMO	Via s.Salvatore, 7	PONTE LAMBRO	22037	CO
CREMONA	Via Faverzani, 13	SAN DANIELE PO	26046	CR
LECCO	Via Scarenna, 1	CIVATE	23862	LC
LODI	Via Vittorio Emanuele, 26	CODOGNO	26845	LO
MANTOVA	Via IV Novembre, 14	GOITO	46044	MN
MILANO	Via Vipacco, 34	MILANO	20126	MI
MONZA/BRIANZA	Via Alfieri, 78	GIUSSANO	20034	MB
PAVIA	Viale Allea, 19	STRADELLA	27049	PV
PAVIA	Via G. Marconi, 21	DORNO	27020	PV
SONDRIO	Via Roma, 83	TALAMONA	23018	SO
VARESE	Via Padova, 51	OGGIONA Con S.STEFANO	21040	VA

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.g. 10 novembre 2011 - n. 10433

Bando indetto con decreto n. 8298 del 7 agosto 2009 per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il parco veicoli, ai sensi delle dd.g.r.nn. 9960/2009 e 11531/2010. Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE AMBIENTE,
ENERGIA E RETI

Visti:

- la d.g.r. n. VIII/9960 del 29 luglio 2009 con cui sono stati approvati: i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico, l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare, complessivamente, alla realizzazione di detti interventi e lo schema di Convenzione con ANCI Lombardia contenente le procedure per la promozione, l'assistenza alla presentazione delle domande e la gestione del bando di incentivazione nonché del monitoraggio degli esiti dell'attuazione dello stesso;
- la Convenzione con ANCI Lombardia per la gestione delle procedure di cui alla citata delibera, sottoscritta dalle parti interessate il 4 agosto 2009 e registrata nella raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia con numero di repertorio 12962/RCC il 18 agosto 2009;
- il decreto n. 8298 del 7 agosto 2009 a firma della Dirigente pro-tempore della U.O. Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale della Direzione Qualità dell'Ambiente recante l'indizione del «bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile ed a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli» pubblicato sul B.U.R.L. S.E.O. n. 35 del 31 agosto 2009, nonché i termini in esso contenuti per la presentazione delle domande di contributo, decorrenti dal 14 settembre 2009 e terminanti il 30 giugno 2010;
- la d.g.r. n. VIII/11531 del 10 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.L. S.E.O. n. 8 del 22 febbraio 2010, recante «Contributi agli Enti Pubblici per interventi di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il parco veicoli - modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. VIII/9960 del 29 luglio 2009»;
- il decreto a firma della Dirigente pro-tempore della U.O. Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale della Direzione Qualità dell'Ambiente n. 1729 del 25 febbraio 2010, pubblicato sul B.U.R.L. S.E.O. n. 11 del 15 marzo 2010, con il quale si è provveduto ad inserire, nel testo del bando, le modifiche e le integrazioni disposte dalla sopra citata deliberazione;
- i decreti, a firma del Direttore Generale della Direzione Ambiente, Energia e Reti di proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo sul bando citato:
 - n. 6220 del 22 giugno 2010, pubblicato sul B.U.R.L. S.E.O. n. 27 del 5 luglio 2010, recante la nuova scadenza per la presentazione delle domande di contributo alla data del 31 dicembre 2010,
 - n. 12843 del 3 dicembre 2010 pubblicato sul B.U.R.L. S.E.O. n. 51 del 20 dicembre 2010, recante la successiva scadenza per la presentazione delle domande di contributo alla data del 30 giugno 2011,
 - n. 5681 del 21 giugno 2011 pubblicato sul B.U.R.L. S.E.O. n. 26 del 27 giugno 2011, recante la successiva scadenza per la presentazione delle domande di contributo alla data del 31 dicembre 2011,
- l'indirizzo del sito temporaneo www.rinnovoparcoveicoli.it presso il quale gli Enti presentano, con modalità on line e procedura a sportello, le domande di contributo;

Considerate le condizioni previste per l'attuazione del bando in questione, tra queste:

- l'ammontare delle risorse finanziarie complessivamente messe a disposizione per l'attuazione del bando stesso, pari ad Euro 3.600.000,00, di cui, per l'esercizio 2009, Euro 2.000.000,00, a valere sul Cap. 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alle Regioni in materia ambientale» e Euro 400.000,00, a valere sul Cap. 6.4.3.3.161.5789 «Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia

ambientale» e per l'esercizio 2010, Euro 1.000.000,00, a valere sul Cap. 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alle Regioni in materia ambientale» e Euro 200.000,00, a valere sul Cap. 6.4.3.3.161.5789 «Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale»,

- i soggetti titolati a presentare domanda di contributo, ovvero: Comuni, Unioni di Comuni, ai sensi dell'art 32 del d. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), Province, Consorzi, ai sensi dell'art 31 del d. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), Società «in house» ai sensi dell'art. 113 del d. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni, Enti dipendenti, Enti sanitari, e gli altri Enti pubblici costituenti il sistema regionale, appartenenti alle lettere a), b) e c) dell'allegato A (art. 1, comma 1) della legge regionale n. 30/2006 (cill. 2);

Ritenuto utile consentire agli Enti l'accesso ai benefici previsti dal bando nella misura delle risorse finanziarie allo stesso destinate ed ancora disponibili, al fine di attuare azioni efficaci di riduzione dell'inquinamento atmosferico sia locale che globale, anche tramite la sostituzione dei veicoli inquinanti con veicoli a basso o a nullo impatto ambientale;

Stabilita, pertanto, la nuova data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti beneficiari nel prossimo 30 aprile 2012;

Visti:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»,
- il Regolamento di contabilità della Giunta Regionale R.R. 2 aprile 2001, n. 1 e successive modificazioni,
- la l.r. del 28 dicembre 2010 n. 22 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2012 a legislazione vigente e programmatico»,
- la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura»;

DECRETA

1. di prorogare al 30 aprile 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo, da parte degli Enti interessati, sul «bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile ed a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli», precedentemente fissato al 31 dicembre 2011, (d.d.g. n. 5681 del 21 giugno 2011),

2. di disporre che l'efficacia del presente decreto decorra dalla data di approvazione dello stesso,

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Franco Picco